

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
Del 24 Febbraio 2022**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 14:26.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.

Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.

Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco. Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Peruzzo Meggetto, Reato e Zecchi

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Consigliere Bettin:

Ho il tablet bloccato su "caricamento in corso". Spero che si sblocchi.

PRESIDENTE:

No, scusate, forse c'è un problema di rete. Un attimo. Provo. Apro la votazione. Vedete se adesso va. Sì, è andato. C'è la votazione del numero legale aperta. Votate.

Consigliere Bettin:

Ok. Sta ripartendo. Spero.

Consigliera Canton:

Presidente, mi scusi, non so se sia un problema mio, però non si vedono i nomi. Non so se sia un problema di connessione o cosa.

PRESIDENTE:

E' un problema. Anch'io non li vedo. Adesso facciamo verificare il motivo. È ancora aperta la votazione. Votate.

Consigliere BETTIN:

E' impiantato qui. Non so.

PRESIDENTE:

Non riesce. Chiamate Gianfranco, per favore.

Consigliere BETTIN:

Spengo tutto e riparto daccapo.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ho problemi anch'io con il tablet. Non sono sicuro che la mia presenza sia stata registrata, anche se anzi sembrerebbe...

PRESIDENTE:

No, non è ancora verde. Scusate, nel frattempo chiudo e poi magari risolviamo chi non è riuscito... Credo stiano o telefonando a Gianfranco. Ok. Allora, intanto chiudo la votazione del numero legale. Dovreste vedere anche adesso la schermata. Francesca, tu hai problemi? Rogliani.

Consigliere De Rossi:

Credo proprio di sì. Perché era convinta di aver votato.

PRESIDENTE:

Allora, andate di là, dalla Rogliani.

Consigliere BETTIN:

Adesso è attivo il mio. Presidente, adesso funziona. Posso votare, o avete già chiuso?

PRESIDENTE:

Sì, sì, prego. È ancora aperta. E' andata ora a Gianfranco. A Gasparinetti no, però. Prima sì, adesso no. Allora, intanto, chiudiamo.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ho risolto adesso. Credo di aver risolto adesso. Vediamo.

PRESIDENTE:

Ok.

Presenti 31.

Quindi, è raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori il Consigliere Tagliapietra, il consigliere De Rossi e il Consigliere Rosteghin.

Allora, prima di iniziare questa seduta, ritengo sia doveroso, l'ho concordato anche con i capigruppo, fare un minuto di silenzio per l'Ucraina, le vittime di quello che ci sta lasciando davvero col fiato sospeso. La situazione che è in atto in Ucraina. Quindi, simbolicamente vogliamo manifestare la nostra vicinanza a tutto il popolo e pregare per chi è rimasto vittima di questo feroce attacco. Chiedo a tutti di fare un minuto di silenzio. Grazie.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di silenzio.

PRESIDENTE:

Allora, grazie. Poi, nel corso della seconda parte, presenteremo al Consiglio una mozione unitaria, che voterà tutto il Consiglio Comunale.

Allora, iniziamo, come concordato, con l'allegato A, che è la **delibera 1001/2022: "Direzione Regionale Veneto INAIL a San Simeon Piccolo, Venezia. Cambio d'uso ad uffici di tre unità abitative. Permesso di costruire in deroga ai sensi dell'art. 14 del DPR 380/2001"**. Dopo il voto di questo allegato A, faremo una sospensione di un'ora, per dare il tempo a noi e a tutti, credo, i Consiglieri che non sono riusciti ancora a firmarci e poi riprenderemo con le altre delibere. Partirei subito col voto, visto che è un allegato A. Allora, è aperta la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 1.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Su questa va votata anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ok, come annunciato, sospendiamo e riprendiamo tra un'ora. Grazie.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, abbiamo la **delibera 1094/2021** che è in illustrazione ed è: **"Variante al Piano degli Interventi n. 82, ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale Veneto n. 11/2004 per la modifica della zonizzazione delle aree di proprietà dell'Azienda Ulss 3 Serenissima in via Tommaseo e Piazzale del Municipio a Marghera, finalizzata alla realizzazione del nuovo Distretto SocioSanitario. ADOZIONE"**.

Chiedo all'Assessore di illustrare la delibera.

Assessore DE MARTIN:

Buongiorno, Presidente. Buongiorno alle Consigliere e Consiglieri tutti. Lascio la parola direttamente ai tecnici per l'illustrazione in Consiglio.

Dottor Gerotto:

Buongiorno Presidente. Buongiorno a tutti i Consiglieri. Con questa delibera, si consente all'azienda ASL Veneziana, di edificare un nuovo edificio su un Lotto indicato in Piazza del Municipio, già utilizzato dalle suore per un asilo, per costruire un nuovo presidio sanitario in sostituzione di quello esistente oggi. Con quest'operazione, l'ASL ha provveduto ad acquisire l'area delle ex suore, perché intende migliorare i servizi da erogare alla popolazione in ambito sanitario, socio sanitario. Gli spazi che sono attualmente, non sono reputati adeguati alle moderne esigenze. E dunque, con questa operazione, di fatto, si va

a riorganizzare i servizi socio-sanitari all'interno della città giardino. Con la stessa delibera, oltre ad autorizzare la costruzione del nuovo presidio, si autorizza l'ASL a poter valorizzare il bene e dargli un'altra destinazione per un eventuale valorizzazione, con la possibilità di recuperare il volume esistente per altri usi, che ci permette sostanzialmente la residenza anche se al piano terra possano farci anche delle parti commerciali. Sostanzialmente, per assicurare un reddito nel caso di dismissione di questa struttura. Dismissione che avverrà solo dopo, per impegno dell'ASL, della costruzione del nuovo presidio, in modo tale da non avere un'interruzione nei servizi erogati. Sostanzialmente, questa è la delibera che presentiamo oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. L'Assessore voleva integrare?

Assessore DE MARTIN:

No, ascolto prima la discussione del Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Non c'è discussione, perché è solo un'illustrazione.

Assessore DE MARTIN:

La ringrazio. Penso che sia già stato detto molto durante le Commissioni. Quindi, la cosa importante è che l'ASL mantenga la sua presenza all'interno del nostro territorio, addirittura scegliendo una nuova area e mettendola a disposizione della collettività, in un'area sicuramente molto più interessante rispetto a quella che è adesso. Mi sembra, che anche gli impegni assunti dalla stessa azienda sanitaria, siano proprio coerenti con quanto richiesto anche come garanzie da parte dell'Amministrazione stessa. Ricordo per tutti, che è un testo di una lettera che è già pervenuta dall'ASL prima ancora di portare la delibera in Giunta, che l'ASL proprio garantisce che tutte le attività attualmente presenti nel distretto di via Tommaseo, continueranno ad essere svolte regolarmente fino all'apertura della nuova sede e che non vi sono in atto programmi di dismissione o riduzione dell'offerta sullo stesso. Anzi. Si anticipa, altresì, la disponibilità di illustrare il progetto del nuovo distretto, dopo che sarà sviluppata la progettazione. Quindi, questo rafforza quanto è emerso in fase di discussione all'interno della Commissione, proprio per non lasciare l'Amministrazione stessa all'oscuro dello sviluppo di questo progetto, ma di esserne parte integrante. Grazie.

PRESIDENTE:

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Prenotatevi, per le dichiarazioni di voto. Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Si tratta di un'operazione attesa da molti anni a Marghera, parte di una riorganizzazione più generale dei servizi, che ci auguriamo essere all'altezza delle ambizioni che la riorganizzazione del sistema socio sanitario nazionale sta mettendo in campo, anche approfittando dei fondi del PNRR, con l'istituzione anche di una nuova forma di organizzazione dei servizi, le cosiddette case di comunità, per favorire una maggiore integrazione dei servizi socio-sanitari, una maggiore interdisciplinarietà delle prestazioni e un miglioramento della qualità. Il lavoro che ha preparato, diciamo, questa delibera e che ha coinvolto il territorio da diversi anni, in realtà prevedeva anche altre variabili, diciamo così. Perché la prima opzione di una buona parte quantomeno del territorio, era per consolidare e valorizzare l'esperienza che la struttura dove si trasferirà il distretto, aveva maturato da diversi anni. Si trattava, come sapete, dell'ospitalità garantita a molte decine di associazioni, che l'Amministrazione aveva garantito affittando, perché non c'era la disponibilità ad accedere la struttura da parte dell'ente religioso proprietario e che però l'Amministrazione in questi ultimi anni aveva deciso di non portare a compimento. Nel vuoto che si è aperto, quell'esperienza si è in parte riconvertita altrove, nel senso che le associazioni dopo la chiusura della struttura che stava andando in degrado, nel frattempo si sono o trovate un'altra soluzione o l'Amministrazione ne ha trovata un'altra. E quindi, quell'esperienza purtroppo è finita e si è trattato, per molti di noi del territorio, di un'occasione perduta. Naturalmente, oggi siamo in un'altra situazione. La struttura è stata rilevata dall'ULSS, che intende collocare un'altra struttura, che comunque il territorio attendeva. Sarebbe incomprensibile opporsi a questa scelta. Era comprensibilissimo rivendicare l'altra soluzione e un'altra soluzione per questa scelta, ma una volta che quella è stata impedita, e sono passati ulteriori anni, la scelta che abbiamo oggi di fronte, è appropriata. Si tratta di cogliere, lo si è fatto in Commissione, lo si è fatto nella municipalità di Marghera, lo si è fatto nella discussione sia comunale che nel territorio, gli aspetti problematici da evitare o da superare. Il primo, lo si ricordava prima, era di evitare l'interruzione nella transizione da una sede all'altra dei servizi. Questo dovrebbe essere garantito e l'abbiamo anche appena sentito. La seconda riguarda la destinazione che ha l'area che si lascia, per evitarne ogni, chiamiamola così, eccessivo sfruttamento immobiliare, in modo da renderla coerente con il resto del territorio, in modo da renderla quindi in grado di offrire residenza, attività economiche, commerciali

eccetera nell'ambito di una riorganizzazione di quella parte del territorio, che attorno alla vecchia struttura dell'ULSS attualmente ancora in corso, cioè ancora in funzione diciamo così, aveva comunque trovato un assetto. Si tratta di disegnare un altro assetto, che non stravolga gli equilibri ma anzi accompagni una rigenerazione socio-economica e residenziale di quell'area. Il terzo ordine di problemi, e qui arriviamo direttamente al luogo, si tratta di Piazza Sant'Antonio non di Piazza Municipio, anche se Piazza Municipio è contigua, è un tutt'uno, ma quella è Piazza Sant'Antonio, di risolvere alcune questioni: una immediata, la si capisce, si è evidenziata anche in sede di Commissione, la questione del parcheggio. È vero che lì sarà facile incoraggiare l'utilizzo dei mezzi pubblici, perché è meglio servite, penso...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BETTIN:

Chiedo scusa. Del territorio comunale: c'è il tram, ci sono gli altri mezzi. Però, è chiaro che un problema di potenziamento, in qualche maniera di tener conto del possibile afflusso ulteriore di mezzi privati, potrebbe esserci e va tenuto in conto. L'altra cosa ed è l'ultima, chiedo scusa, Presidente, riguarda la qualità dei servizi offerti. Non possiamo accontentarci di cambiare nome al distretto socio sanitario, ribattezzandolo "case di comunità". Perché non sono la stessa cosa. Lo dicevo all'inizio. Le case della comunità sono una cosa diversa qualitativamente e quantitativamente. Quindi, una volta trasferita, una volta avviata la nuova funzione, dobbiamo garantirci, con l'ULSS, che si tratti davvero di un salto di qualità anche su quel piano, che è il punto su cui la comunità ha gli occhi bene aperti, lo chiede danni. E in questo senso, l'operazione che accompagniamo oggi con questa delibera, che non è nel merito, riguarda la sua preconditione urbanistica, diciamo così, è un buon passo in avanti, se verranno soddisfatti questi criteri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie, Presidente. Allora, mi associo alle valutazioni del Consigliere Bettin sull'utilità e sulla bontà di questa delibera. Sottolineo un paio di passaggi che mi stanno a cuore. Il primo, come accennava già il collega prima di me, è la necessità di prevedere comunque delle aree di parcheggio, perché nonostante la comoda vicinanza ai mezzi di trasporto pubblici, non si può pensare che questi possano essere sufficienti nel caso per esempio di

persone con problemi di deambulazione. E questo è un nodo che va tenuto in attenzione. Mi auguro, inoltre, che l'Amministrazione consenta il proseguo della funzionalità delle associazioni che precedentemente avevano sede nel posto di cui stiamo trattando e che si tenga sempre in considerazione l'attività che fanno le associazioni per il territorio, che quindi si consenta la prosecuzione della loro attività in altre sedi. Grazie.

PRESIDENTE:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Avendo parlato con i residenti, non dico con tutti i residenti ma con molti residenti, mi dispiace dover comunicare che il mio voto, invece, sarà negativo. Sarà negativo, per una serie di questioni legati in parte alla viabilità e legate in parte anche alla nostra contrarietà rispetto all'abbattimento delle case ERP. È il bisogno di riassetto complessivo della zona che non ci convince. Quindi, sarà voto contrario, anche se mi rendo conto che non farà la differenza, a costo di essere l'unico, ma sarà voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Sì. Grazie, Presidente. Allora, io sono già intervenuta durante la discussione ampia che c'è stata nelle Commissioni in preparazione di questo Consiglio Comunale e mi faccio portavoce del voto favorevole naturalmente del nostro gruppo, a favore di questa decisione. Come ha già anche detto il Consigliere Bettin, sono molti anni che si discute di una necessità, di un distretto sanitario nuovo, che risponda anche alle esigenze sempre maggiori della cittadinanza. E credo che questa delibera sia andata proprio incontro a queste necessità. È una delibera che abbiamo visto, arriva dopo un periodo di lungo e anche credo di dialogo che c'è stato con la stessa ULSS, per poter trovare la soluzione anche migliore. Ed è stato perfezionato l'acquisto, dopo comunque tanto tempo che veniva cercata una sede, proprio entro dicembre del 2021, al fine di poter utilizzare i fondi del PNRR. Quindi, sappiamo anche che la conclusione di questo progetto dovrà avvenire in tempi non lunghissimi, perché ci sono dei tempi tecnici da osservare. L'avvio, quindi, di questo procedimento è fondamentale. La scelta di trovare un luogo nuovo, secondo me, corrisponde a più esigenze. La prima, quella di avvicinarsi dal punto di vista in un luogo in cui ci sarà maggiore possibilità di raggiungere con i mezzi pubblici la sede

della casa della comunità come verrà appunto chiamata e come sarà chiamata e risponde all'esigenza di avere degli spazi sicuramente più ampi rispetto a quelli che ci sono adesso disponibili. E quindi, si tratterà sicuramente di dover discutere, di affrontare anche quali sono gli eventuali ulteriori servizi che ci potranno essere. Perché, è vero anche, che come c'è stato confermato, ci saranno gli stessi, comunque, e non verranno ridotti rispetto a quello che c'è già oggi. E poi c'è stata un'altra cosa importante, che appunto non ci sarà un'interruzione di servizio. Perché, così come ci è stato garantito, ma la scelta stessa comporta anche questo, l'abbandono della vecchia sede avverrà nel momento in cui ci sarà la possibilità di iniziare e di rendere quindi operativi i servizi nella nuova sede. Perciò, queste sono delle ragioni sicuramente che ci confortano sulla scelta che è stata fatta. Dal punto di vista delle osservazioni che sono state sollevate, è vero, c'è una questione di parcheggi. Ma è vero anche, che l'area, come ci ha anche spiegato il dottor Gerotto, e ringrazio, colgo l'occasione di ringraziare anche tutti quanti gli uffici che si sono in questo periodo di tempo, in questi anni anche credo, hanno sempre diciamo lavorato per cercare delle soluzioni e insieme con l'ULSS/3 Serenissima. Dicevo, l'area è molto ampia e quindi ci saranno sicuramente possibilità di individuare all'interno degli spazi, dei parcheggi dedicati proprio per le situazioni di emergenza. Ricordo, che anche nell'altra sede non è che ci fossero delle particolari aree di parcheggio. Marghera non è che abbia un'area di parcheggio particolare ampia. Ci sono diffusi parcheggi in tutta quanta la Municipalità. Quindi, la situazione, secondo me, è abbastanza analoga. Però, in questo caso avremo sicuramente degli spazi da sfruttare per le esigenze proprio primari e soprattutto per le persone con una ridotta mobilità. Quindi, io penso proprio che questa sia una risposta importante che stiamo dando ai cittadini, con dei tempi anche oserei dire certi, perché appunto la necessità di rispondere alle questioni del PNRR. E in più, abbiamo ricevuto, durante le Commissioni, dagli stessi Assessori, l'Assessore Venturini e l'Assessore De Martin, così come anche la lettera stessa di cui ci è stato reso noto dell'ASL, abbiamo avuto la conferma e la possibilità e la sicurezza che ci sarà comunque un continuo dialogo, nel cercare le soluzioni ottimali per tutti quelli che potrebbero essere queste, tra virgolette, criticità che potranno quindi trovare un dialogo anche nelle Commissioni Consiliari. L'abbiamo chiesto di poter essere aggiornati e c'è stato anche assolutamente confermato. Quindi, direi che è un inizio importantissimo, che troverà una soluzione e anche un ampio dibattito, penso, nel futuro.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera VISENTIN:

Certamente. Tra l'altro, il cambio di destinazione d'uso a residenziale della vecchia sede, ci conforta sulla possibilità di un utilizzo consono a quello che è il luogo che viene abbandonato. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliera Visentin. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Intanto, è evidente che si risponde a una richiesta del territorio importante. E quindi, è difficile votare contro ad una delibera di questo tipo. È evidente, però, che le criticità ci sono e pesanti, la più pesante probabilmente è quella già accennata, relativa ai parcheggi, alla situazione di certo un trasporto pubblico funzionale per lo scopo. Però, pensando anche alle giornate di mercato eccetera, è evidente che si crea una situazione complessa, che forse andava meglio analizzata e anche meglio illustrata, forse. Non parlo dei nostri uffici, naturalmente. Ma anche sul piano proprio del progetto, non abbiamo delle indicazioni precise sui volumi. E quindi, anche nel rispetto di un'architettura, di un'urbanistica legata alla Città Giardino, forse occorre passaggi ulteriori. Poi c'è il tema, sì, legato anche al discorso della casa delle associazioni che doveva nascere e che naturalmente serviva anche per rivitalizzare e far vivere il centro di Marghera. Quindi, per questi motivi, io mi asterrò. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni, prego.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Innanzitutto, credo che va fatto un doveroso ringraziamento ai tecnici che ci hanno accompagnato per capire questo importante provvedimento, che è ovviamente il primo, ma che porterà a raggiungere un obiettivo importante, atteso da tempo dalla cittadinanza, cioè avere un nuovo distretto in quel di Marghera. Sicuramente è un obiettivo molto positivo. Abbiamo anche il precedente, alcuni anni fa, del distretto di Favaro e abbiamo visto quanto ha cambiato il territorio e quanto sia stato importante quel passaggio e anche come è venuto quel passaggio, cioè con un coinvolgimento del territorio, della Municipalità, del Comune, delle associazioni e di tutti, proprio perché quello è diventato un punto di riferimento per la cittadinanza. Non solo nel caso di Favaro per l'abitato, ma anche per tutto l'intorno. E la stessa cosa è

destinata, forse anche meglio, succedere a Marghera. Quindi, si tratta di una scelta estremamente importante. anche il fatto di collocarla in un'area centralissima, ovviamente è molto positivo, in quanto sarà raggiungibile in maniera estremamente facile da anziani, da famiglie, insomma da tutti gli utenti. Chiaramente, ci sono degli aspetti che vanno seguiti, perché è un'operazione importante e quindi naturalmente anche il nostro compito, oltre a fare la variante urbanistica, deve essere quella di accompagnare la progettazione e l'esecuzione di tale opera e rappresentare le esigenze del territorio, appunto, all'ULSS e a chi di dovere. Per questo motivo, dopo discuteremo un paio di mozioni, una più generale e una più specifica, su alcuni problemi. Quindi, lascio al Consigliere Rosteghin il tema per esempio del trasferimento, cioè di cosa succede nelle aree che verranno liberate e discuteremo anche in seguito dei temi legati alla viabilità e alla sosta. Ma, ci tengo a dire, questi temi e anche altri, sarà importante che vengano discussi per tempo, proprio per avere quella possibilità poi di incidere anche nelle scelte e non solo doverle correggere dopo. Faccio sempre un paragone con la struttura di Favaro, è una struttura bellissima. È nata male sotto il punto di vista del parcheggio. Ovviamente, lì il contesto è diverso, sarà più facile intervenire, qua a Marghera bisogna che andiamo subito a colpo sicuro, perché chiaramente se non ci troviamo con una bellissima struttura, con un problema. Quindi, adesso siamo nelle condizioni di avere tutto il tempo per affrontare la questione e trovare le migliori soluzioni e ovviamente per indicarle all'ULSS/3, perché, appunto, riteniamo che anche questo vada fatto, ovviamente avviando sin da subito l'iter, perché sappiamo che è un iter che richiederà i suoi tempi, proprio perché riteniamo che con (inc) si possa avere un risultato che affronti anche queste questioni e che permetta di arrivare al risultato tanto positivo e tanto atteso dalla cittadinanza. Per cui, il voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie Presidente. Naturalmente, anche il nostro voto sarà favorevole. Io mi associo a quanto già anticipato dalla collega Visentin che vive la città e soprattutto Marghera come la vivo e come comunque i colleghi di Marghera. È un grande risultato per la città, per il quartiere e soprattutto è un grande risultato per la posizione in cui viene fatta la nuova realizzazione, perché è assolutamente baricentrico, è assolutamente servito perfettamente dai mezzi pubblici, dal tram e quindi accessibile non solo da chi abita il quartiere, ma anche da fuori. Sicuramente ci sono delle criticità, come la questione dei parcheggi, ma c'è la disponibilità per cercare di trovare la soluzione e anche il tempo per

poterlo fare, se non totalmente ma comunque trovare i parcheggi per quelle che sono le situazioni più critiche. E quindi, è assolutamente ben accolta e il voto nostro, di Fratelli d'Italia, sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin, no.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, no, ritiro. Tanto è già intervenuto Alessandro, quindi sono assolutamente in linea con quello che ha detto.

PRESIDENTE:

Ok. Ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? L'Assessore voleva intervenire a chiarimento di una cosa. Prego.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Ma solo per chiarire, non per fare considerazioni politiche. Chiedo gentilmente al direttore Gerotto, se è in linea, di mettersi a disposizione, perché se corrisponde il vero quanto riferito dal Consigliere Martini, pur essendo in fase di variante urbanistica, all'interno di questo provvedimento non sono ben definiti gli indici di edificabilità e le altezze. Perché altrimenti corrisponde a una cosa non corretta, quella che stiamo facendo. Una variante senza parametri urbanistici. Quindi, chiedo al direttore Gerotto proprio due parole.

Consigliere BETTIN:

C'è anche il vincolo della Città Giardino, Assessore.

PRESIDENTE:

Prego, dottor Gerotto.

Dottor GEROTTO:

Sì, ovviamente nella variante ci sono tutti i dati che dicevamo, che ha detto l'Assessore. Ve li ripeto. Sull'area del nuovo distretto del Municipio, su una superficie di 4250 metri quadrati e la superficie lorda di pavimento di progetto è massima 5500 metri quadrati, che è quasi il doppio di quello che è l'esistente in questo momento dell'attuale. Anche come avevo spiegato in Commissione, l'altezza è 12,50 metri e i 12,50 metri derivano da una considerazione che ha già anticipato l'Assessore Bettin. Qua dentro, ricordo, siamo

nella Città Giardino, che con decreto del Ministro dei Beni Culturali, è stata tutelata nel 2018. E dunque, siamo all'interno di un posto, di una struttura urbana dal punto di vista culturale, paesaggistico importante e ovviamente l'intero progetto che farà l'ASL, andrà concordato con la Soprintendenza. E dicevo, è anche una bella esperienza, perché credo che sia il primo, anzi sono sicuro che prima della Questura si confronta con la Città Giardino ma è fuori dalla Città Giardino la nuova Questura, questo invece è la prima operazione edilizia significativa che viene fatta all'interno della Città Giardino. Dunque, dobbiamo, tutti insieme, anche poi seguire questo nuovo impegno, perché oltre al valore ovviamente che è predominante dei servizi erogati dalla ASL, che riguardano la salute delle persone, c'è anche questo tema, che non possiamo tralasciare per il bene di Marghera e della Città Giardino. Dunque, i parametri sono fissati in maniera cautelativa, in modo tale che diano una sicurezza per quanto riguarda gli impatti sulla città di Marghera. Dunque, se vedete, nella variante, nella delibera ci sono tutti questi dati ben segnalati.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Direttore.

PRESIDENTE:

Bene. Se non ci sono altri interventi, passerei al voto della delibera. Aprite, ovviamente, l'App concilium. Apro la votazione.

Chiudo la votazione, a meno che qualcuno non abbia ancora non votato. Chiudo.

Favorevoli 28.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Qui non è necessaria l'immediata eseguibilità, però abbiamo due mozioni collegate. La **mozione 309, Rosteghin**. Prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questa mozione riprende buona parte delle riflessioni che hanno posto i colleghi Consiglieri Bettin, Tonon e Baglioni, che peraltro, come tutto il Partito Democratico, abbiamo votato a favore di questa delibera. Questo, a dimostrazione che è un intervento condiviso, voluto e auspicato. Però, come si diceva, alcune riflessioni vanno poste per migliorarlo, anche per raccogliere fino in fondo questa opportunità. E fondamentalmente,

i tre temi che si vogliono pure sono: il primo, è che questo nuovo distretto deve assumere le caratteristiche che in parte erano già emerse in Commissione, ma fondamentalmente non c'è nulla di scritto, perché abbiamo fatto una variante urbanistica ed è anche giusto che non ci sia nulla di scritto. Non è palesato il fatto che sia una casa di comunità. Quindi, l'idea che poniamo, è, non deve essere soltanto un cambio di nome, lo dice va bene il Consigliere Bettin in Commissione, deve essere un rilancio dei servizi. Mi pare che, peraltro, questo sia anche nell'idea, almeno così che era emersa in Commissione anche da parte dell'ASL. E quindi, un primo elemento è: proviamo ad aumentare i servizi e quindi dare un qualcosa in più al territorio di Marghera. Anche perché, questa esperienza potrebbe poi essere replicata in altri ambiti, quindi anche nella zona di Mestre, nella zona del quadrante Ovest con Chirignago e Zelarino. Quindi, proviamo ad aprire una stagione nuova. Il secondo tema, è il tema della viabilità, in particolare per i soggetti deboli. Perché dico i soggetti deboli? Perché conosciamo tutti dov'è collocato e sappiamo quanto sia anche servito da mezzi come il tram, il trasporto pubblico locale. È però altrettanto vero, che in particolare per i soggetti fragili, con disabilità, sarà necessario fare un attento studio sulla viabilità, che deve accompagnare la traduzione in atti concreti di questo nuovo distretto. E da ultimo, è una preoccupazione sul luogo che viene inevitabilmente abbandonato. Siamo felici del fatto che ci sia una continuità del servizio, che fintanto che non è realizzato il nuovo distretto, non chiuderà quello vecchio, che è uno dei motivi per cui non si fa peraltro in via Tommaseo. Il problema è, avere la certezza e quindi monitorare anche con un ruolo attivo da parte del Comune, che in via Tommaseo poi venga realizzato quello che si è immaginato: la residenza, quello che è compatibile rispetto a quello che è il tessuto già esistente, ma che venga realizzato. Perché lo diciamo? Perché in questi giorni vediamo notizie preoccupanti su altri edifici dell'ASL, che sappiamo essere andati a gara e sono ancora con aste deserte e rimangono lì. Ora, la preoccupazione di quando rimane un edificio libero, abbandonato e in attesa che venga realizzata la funziona a cui è destinato, può essere un luogo, non un luogo della città. E quindi, va accompagnata questa cosa qua. Va studiato un percorso, in qualche modo noi chiediamo che il Comune ne sia protagonista. Quindi, è un'operazione straordinaria, positiva, l'abbiamo votata a favore. E quindi sono tre suggerimenti che, secondo me, possono migliorare. Sono tre suggerimenti che poniamo come opposizione e spero che la maggioranza voglia cogliere. Al di là che poi alcune cose potranno dire: "sì, ma l'ASL ha già la disponibilità a venire". È tutto vero, però, credo che sia utile un messaggio forte da parte del Consiglio Comunale in modo unanime su questi tre elementi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Se mi permettete, Consigliere Rosteghin e anche Baglioni, non voglio anticipare per forza di cose entrambi, però ho due mozioni presentate dal PD e quasi tutti sono gli stessi firmatari, tranne alcuni che ci sono nel primo e non nel secondo. E vedo, che le motivazioni e sugli impegni del Sindaco e della Giunta sono pressoché simili, tranne su un punto. Allora, sul primo che è stato presentato adesso dal Consigliere Rosteghin, come ha già scandito lui, i passaggi sono: la casa di comunità, lo studio sulla viabilità e che ci sia un accompagnamento, o cercare di trovare delle condizioni favorevoli o delle garanzie, perché l'attuale sede che verrà dismessa poi non diventi un non luogo. E nella seconda, invece, si mantengono gli ultimi due punti scandendoli in modo diverso, ma soprattutto non viene richiamata la casa comunità e ci sono delle firme, meno firme scritte sopra. Allora, nella linea di principio, tutto ciò che viene scritto sia nella prima mozione che nella seconda mozione, sono cose che abbiamo già affrontato punto per punto in fase della Commissione e ci siamo trovati praticamente tutti d'accordo su questi principi, dove alcuni sono già anche dichiarati in modo espresso da parte dell'ULSS/3, soprattutto sulla condivisione del progetto del nuovo edificio e quindi nella sua bozza di progetto, quindi viene inteso nell'utilizzo e l'ampliamento delle superfici, giustamente, come si propone anche la casa di comunità, dove nessuno si è posto in modo contrario a a questo termine di questa struttura sanitaria nuova. E così, abbiamo detto, parleremo e verrà trattato anche in modo preciso tutta la parte non solo della gestione della viabilità, quindi gli attacchi a terra, quindi pedonali e anche di mobilità, ma soprattutto anche per gli spazi verdi. Ora, in linea di principio sono tutte cose condivisibili, soprattutto nella seconda mozione, quando la stessa mozione dice che proprio la localizzazione scelta è molto centrale, è molto favorevole per gli utenti lavoratori che verranno raggiungere la nuova struttura utilizzando il trasporto pubblico o i sistemi di mobilità dolce. Quindi, c'è una profonda condivisione anche da chi sottoscrive questo. Allora, io penso che questo sia già compreso all'interno del deliberato e anche dichiarato da parte dell'ASL. Io, quello che vi chiedo, poi il Consiglio è sovrano su questo, io non devo alzare il voto, non devo alzare la mano, se potete ritirarla nella sostanza, che non vuol dire non dividerla, ma è pleonastico quello che avete scritto rispetto a quello che è deliberato. Su questo, poi, mi rimetto invece a disposizione del Consiglio Comunale. Solo una sottolineatura, Presidente. Perché il Consigliere Rosteghin ha toccato una cosa che anche in questo caso condividiamo: la qualità dell'edificato. La qualità dell'edificato questa Amministrazione, nella precedente consiliatura ha approvato un regolamento edilizio, dove proprio va ad

incentivare la qualità dei nuovi edifici, proprio mettendoli nelle condizioni che siano non energivori, che usino le fonti energetiche alternative e addirittura riducendo del 50% il costo di costruzione, per quelli che costruiscono in classe A. Quindi, stiamo spingendo moltissimo su questo. Quindi, anche su questo ci sono già degli strumenti incentivanti per chi vuole impegnarsi sul territorio. Invece, per quanto riguarda scenari di mercati residenziali, questa è una partita che il Comune può accompagnare, come ha usato il termine giusto il Consigliere Rosteghin, ma non certificare. L'area, una volta che sarà trasferita, è un'area che sarà disponibile, che sicuramente all'ASL vorrà capitalizzare e riportare a casa una parte degli incassi per far fronte a degli investimenti. Quindi, sicuramente dobbiamo cercare insieme di fare un marketing territoriale, dove vivere a Mestre, vivere a Venezia, vivere a Marghera ne vale la pena. E su questo, lo si fa solo incentivando in modo positivo proprio la qualità di vita della città e non con un'operazione residenziale, dove magari passano sempre dei messaggi a volte un po' discordanti. Ecco, su questo non si possono dare garanzie o certificare operazioni immobiliari, soprattutto se poi erano dirette a terzi. Dico solo, che gli strumenti urbanistici, gli strumenti edilizi in questo momento stanno favorendo molto quello che dice questa mozione.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

No, francamente, mi pare di capire che sostanzialmente viene condivisa questa mozione, però non mi si chiede il ritiro. Ecco, io credo, invece, che bisogna proprio provare a dare un segnale in modo forte come Consiglio Comunale. Perché, è vero che c'è stato detto che c'è l'intenzione, però nella delibera, come dicevo prima, non c'è scritto in modo esplicito "casa di comunità", non sono scritti tutti quegli aspetti, che mi pare che siano condivisi in quest'occasione qua tra maggioranza e opposizione. Allora, io credo che bisogna ogni tanto togliersi la giacchetta di maggioranza e opposizione. Due minuti fa, buona parte dell'opposizione ha votato a favore di una delibera, perché si è deciso che la si condivide. Non si dice: "ma l'hanno proposta loro, allora non". No, la cosa è giusta? Sì, è giusta, la si vota. Punto. E io penso che, se questa mozione, come mi pare dalle parole dell'Assessore, è condivisa, si vota. Nel senso, usciamo a volte da questi aspetti, ecco mi permetto di suggerire. Nel senso, come l'abbiamo fatto due minuti fa noi su una delibera, perché quella delibera per noi, per il Partito Democratico è una delibera giusta, corretta e allora va votata. Allora, vi suggerisco, magari anche a voi, se la condividete, dire: "va bene, ci sono tre punti, su cui" tanto è vero che io dico, diciamo *case di comunità*, diciamo uno studio per la viabilità. Cioè, tutte cose che abbiamo detto fino adesso che

tutti le condividono. Allora, se tutti le condividiamo, io dico: "facciamo questo sforzo di provare a votare, esattamente come noi abbiamo votato una delibera, che a prescindere da destra e sinistra, era giusta". Quindi, non ritiro la mozione e chiedo che venga messa al voto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Forse il Consigliere Rosteghin e anche l'Assessore, non si sono capiti. Quello che dice la delibera, è chiaro. Quello che dice il Consigliere Rosteghin, faccio un esempio, legato alle case comunità e fa lo stesso riferimento appunto della stessa normativa che finanzia questo intervento attraverso il PNRR proprio per le case di comunità, va da sé, che sottolinearle nella mozione, non è che ti faccia cambiare l'obiettivo. Soprattutto neanche la fonte di finanziamento. Dunque, non vorrei essere più realista del re ma neanche prendere in giro i cittadini che ci stanno ascoltando. Dunque è stato detto, che l'ULSS/3 Serenissima fa questo tipo di investimento e lo fa per creare case di comunità. Questo nuovo nome, ma che cambia anche nei contenuti, proprio per la diversità del progetto che comunque tuttora è in discussione in sede regionale, laddove per competenza c'è la definizione della programmazione socio sanitaria. Dopodiché, per quanto riguarda lo studio preliminare della viabilità, è già stato detto dal dottor Gerotto, anche in fase di discussione, che verrà fatto prontamente a seguito di presentazione di una progettazione che tuttora non c'è. E dunque, anche l'Assessore Venturini, ha detto in fase sempre di discussione, che sarebbe stata fatta un'analisi anche delle circostanze viabilità compresa anche l'area mercato, dove effettivamente possono essere fatti dei ragionamenti con l'Assessorato competente. Realizzare un percorso di confronto con l'azienda (inc.), evitare che l'area Tommaseo una volta dismessa possa diventare un luogo abbandonato, ecco, su questo mi sembra che l'Assessore Venturini, ma anche il Consigliere Tagliapietra abbia già chiarito, che avremmo fatto, per disponibilità espressa dalla stessa ASL, degli incontri in Commissione, per portare all'attenzione non nostra, ma proprio della cittadinanza, il futuro di quest'area. L'invito, ovviamente, che è stato anche elegante da parte dell'Assessore, era per non dire: "state dicendo ciò che è già stato espresso". E ribadirlo con una mozione, parrebbe che quelle tre Commissioni che abbiamo svolto, non fossero avvenute. Ecco, perciò, io direi semplicemente: cittadini, volete aver chiaro un qualcosa? Andatevi a vedere semplicemente le Commissioni che abbiamo svolto e che credo sia state proficue. Niente di più, Presidente. dunque, se la

conclusione sarà il voto, almeno per quanto riguarda il nostro gruppo, il voto sarà contrario.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altri interventi? Ok. Allora, direi di andare al voto, se non c'è l'intenzione di ritirarla. Apro la votazione.

Consigliera ROGLIANI:

Presidente, mi scusi, ho problemi con la votazione. Le chiedo di avere pazienza un attimo.

PRESIDENTE:

Sì, sono qua.

Consigliera ROGLIANI:

Grazie.

PRESIDENTE:

Manca qualcun altro?

Consigliere:

Presidente, mi scusi, approfitto di questo momento di pausa, per chiedere se dopo è possibile aggiungere il mio voto alla votazione di prima, che non ho fatto in tempo. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Chiudo la votazione.

Favorevoli 13.

Contrari 14.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **mozione collegata numero 2**, di Alessandro Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, sì, questa mozione è un Focus su un tema che abbiamo toccato sia in Commissione che anche adesso, durante la discussione nel Consiglio, che

riguarda la viabilità e la sosta dell'area. Questa mozione ha l'obiettivo di, da una parte constatare che la localizzazione dal punto di vista del trasporto pubblico è una localizzazione ottimale e anche per chi raggiungerà a piedi, in bicicletta e con altri mezzi di mobilità lenta. D'altro canto, però, ovviamente ci sono degli aspetti che vanno affrontati tempestivamente e qui è un po' la differenza, la specificazione rispetto alla delibera. Nel senso che, riteniamo che gli aspetti di viabilità, gli aspetti della sosta richiedano l'inizio dell'esame dell'approfondimento del contesto subito. Nel senso, che non possiamo aspettare che facciano la progettazione e soprattutto non possiamo delegare ad altri, perché poi anche ovviamente gli obiettivi sono diversi, l'effettuazione di queste verifiche. Ma, anzi, il Comune, secondo noi, ha il compito di preparare le verifiche per quanto riguarda la propria competenza, quindi fare le analisi e predisporre i dati, in modo da poter fare un confronto costruttivo con chi poi farà la progettazione dell'intervento, al fine di arrivare ad avere le condizioni migliori, sia in termini di sosta, perché lì come dicevo anche prima, ci sono delle criticità legate al fatto che è vero molti utilizzeranno il mezzo pubblico per arrivarci, ma ci saranno utenti che arriveranno da lontano e sceglieranno di venire in macchina, ci saranno dipendenti che non potranno utilizzare il mezzo pubblico per mille ragioni, utilizzeranno il mezzo privato e ci saranno anche, questo per quanto riguarda il distretto di Favaro è stata un po' una scoperta impegnativa, che la struttura sanitaria per le proprie attività, ha a numerose autovetture di servizio, per poi fare le visite a domicilio e gli altri compiti d'istituto. Queste esigenze, naturalmente, messe insieme, determinano la necessità di parcheggi. E sicuramente si potrà rispondere una parte all'interno delle aree dell'ULSS ma una parte, gioco forza, verranno utilizzati gli spazi esterni già utilizzati anche per chi ha le attività commerciali, i servizi del Comune e ha gli altri scopi. Quindi, riteniamo che, per valorizzare l'investimento fatto e per evitare che ci siano effetti collaterali, questa verifica vada avviata subito, proprio in un'ottica propositiva di collaborazione con l'ULSS. Per quanto riguarda poi la viabilità, c'è il tema del mercato, che anche questo è emerso in Commissione, ma che richiede uno sforzo anche interdisciplinare. Nel senso, che diventa più solo una questione viabilistica, ma niente una questione che interessa anche la delega del commercio. Tra l'altro, siamo in un momento, in un periodo dove i mercati hanno una situazione un po' particolare. Quindi, può essere fatto uno sforzo sinergico per ridisegnare il mercato di Marghera, sulla base di queste esigenze. Allora, siccome poi, adesso anche la mia esperienza di tecnico in altre sedi, vedo troppo spesso che i ragionamenti vengono fatti troppo tardi rispetto a quando si potrebbero fare dal punto di vista progettuale, naturalmente l'auspicio è che la mozione venga recepita e che iniziamo subito questo percorso come Amministrazione Comunale, proprio per essere pronti, tempestivi e far sì che le scelte siano le scelte migliori per il territorio. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Credo che dobbiamo cogliere questo spazio che abbiamo di fronte, per cominciare a ripensare subito all'organizzazione di alcuni servizi e anche di alcuni spazi. La collocazione centrale, ovviamente, è molto utile e anche per questo motivo gli sta bene diciamo dalla comunità, dal territorio. Però, sappiamo bene che nel centro di Marghera c'è il mercato, almeno il martedì e al sabato qualche problema potrebbe esserci. Recupero un tema che aveva introdotto un po' lateralmente, ma che ci sta, prima il Consigliere Gasparinetti. Dovremmo affrontare la questione del vecchio piccolo complesso delle Case Popolari, che stanno sempre in Piazza Mercato. E quindi, ripensare l'insieme dell'area è molto opportuno. Siccome non succederà domattina, però i tempi sono tempi sicuri, possono più o meno slittare come capita in queste operazioni, ma non stiamo parlando di una cosa campata per aria, bensì di una cosa che con gli strumenti urbanistici di oggi stiamo avviando su binari ben precisi, conviene prenderci per tempo. Insomma, riorganizzare tutta l'area, la nuova residenza al posto delle vecchie case ERO, la nuova viabilità, la riorganizzazione integrata con il mercato. Devo dire, che questo era un problema che ci sarebbe stato anche se fosse rimasta la sede dell' ULSS in via Tommaseo. Perché anche lì i parcheggi sono carenti, anche lì il mercato dopo la vecchia riorganizzazione si prolunga, il sabato soprattutto. Quindi, è un problema che dura da tanti anni. Cogliamo quest'occasione importante, per riorganizzare tutto. E quindi, l'indicazione che dà il testo che stiamo discutendo, è utile, è interessante da questo punto di vista. È ovvio, che se l'Amministrazione vuole, lo fa lo stesso, anche senza il nostro ordine del giorno, ma credo che sottolinearlo come una presa di posizione del Consiglio, sia una cosa che rafforza anche il lavoro di chi poi - da domani immagino, anzi forse lo sta facendo già da ieri - si metterà all'opera in questa direzione.

PRESIDENTE:

Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie, Presidente. Sottoscrivo quanto dichiarato ora dal Consigliere Bettin ed è il motivo per cui voterò convintamente a favore di questa mozione. Credo che anche la maggioranza potrebbe cogliere l'opportunità, come dice il Consigliere Bettin, di

dimostrare che il problema della viabilità verrà affrontato e non, come temono molti residenti, accantonato per quel presentarsi in forma più acuta di prima. Grazie.

PRESIDENTE:

Sì, io volevo aggiungere, io ho votato la delibera, ho votato a favore della delibera, però ovviamente tutti gli argomenti che sono stati portati, le criticità sulla viabilità, sulle case, sugli spazi, c'è, è evidente. Questa mozione è uno spunto. Uno spunto per andare a discutere, per discutere in un certo modo. E penso che dovrebbe essere anche accolta in maniera favorevole, proprio perché, venendo da una parte della minoranza e sostenuta anche spero da tanti, questo sia anche segno che c'è la volontà di colloquiare e di andare a parlarne insieme. Insieme con la maggioranza nelle Commissioni. Questa è un'occasione, a mio parere, proprio per avere un rapporto di collaborazione.

PRESIDENTE:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ecco, questa mozione presentata, che è diversa dall'altra, ha dei contenuti un po' più specifici, secondo noi, visto che gli spunti di cui accennava poc'anzi la Consigliera Visman erano emersi anche dalla maggioranza, non come preoccupazione ma come attenzione a quello che è il vivere in quel centro particolare, che è non si può dire congestionato ma vissuto e pieno di vita. Ed è per questo che abbiamo collocato insieme all'ASL il nuovo distretto. E crediamo, però, che debba subire delle modifiche. Chiedo al proponente Baglioni se vuole sospendere un attimo, per poter avanzare delle modifiche sul testo. Faccio un esempio, anche qui si parla di prima dell'avvio della progettazione. Noi non abbiamo intenzione di bloccare una progettazione in attesa di quest'analisi. Noi crediamo che quest'analisi deve essere fatta assieme alla progettazione, mettendo così eventualmente dei termini, che sono, magari, un po' oltre ovviamente il rilascio dei titoli edilizi, che permettono più fatto la costruzione e dunque il vanificare di quello che può essere la discussione e la presentazione nelle Commissioni competenti di quella che è stata l'analisi che è stata fatta. Dopo, valutate voi se cogliere l'opportunità di essere costruttivi assieme alla maggioranza, che ha rilevato le stesse obiezioni.

PRESIDENTE:

Bene. Baglioni, va bene fare la sospensione su questo?

Consigliere BAGLIONI:

Assolutamente sì. Nel senso, l'intento, se costruttivo, era chiaro. Quindi, se riusciamo a trovare un testo condiviso, assolutamente favorevole.

PRESIDENTE:

Perfetto. Allora, sospendiamo. Un quarto d'ora vi è sufficiente?

Consigliere BAGLIONI:

Penso di sì.

PRESIDENTE:

Va bene.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora, occorre leggere le modifiche? Magari, Alessandro se ci leggi le modifiche alla mozione e poi la votiamo.

Consigliere BAGLIONI:

Eccomi qui. Essenzialmente, è rimasto tutto invariato nelle premesse e nel considerato. Invece, è cambiato, sono stati fusi i primi due punti del "deliberato", tra virgolette. Quindi, leggo: "Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale di Venezia impegna il Sindaco e la Giunta affinché – qua è rimasto il puntino accompagnare la progettazione, sarebbe - sia accompagnata la presentazione dell'intervento con uno studio della viabilità dell'area, con (inc) di sosta, valutando contestualmente anche le modifiche eventualmente necessarie all'organizzazione del mercato". E dopo il punto successivo è rimasto identico: "i risultati di tali analisi siano condivisi con le Commissioni Consiliari competenti e con la Municipalità di Marghera". Quindi, adesso, c'era un refuso sul verbo, io direi che quello potrebbe essere corretto tecnicamente "sia accompagnata la progettazione" invece che "accompagnare la progettazione" che è proprio una questione di italiano.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Se non ci sono interventi, io voterei questa mozione con le modifiche apportate. Allora, apro la votazione.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, se mi lascia un attimo, che non riesco più ad entrare in concilium. Scusi.

PRESIDENTE:

Sì, sto aspettando. Magari mando un tecnico di là. È Paolo Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Votato. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Chiudo la votazione.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Bene, allora, la proposta 1067 non è stata licenziata, quindi non sarà posta in discussione per questo Consiglio.

Passiamo alla **proposta di deliberazione 1017, che è in discussione: "Proposta di realizzazione di un edificio polifunzionale con destinazione d'uso Casa per Vacanze Sociali o Centro Soggiorno e Studi a Malamocco, da parte di Comunità di Venezia. Approvazione dello schema di utilizzazione (art. 8 NTGA della VPRG per l'Isola del Lido) e contestuale riduzione della zona di vincolo cimiteriale dell'impianto di Malamocco"**. Chiedo all'Assessore o a un tecnico di illustrare la delibera.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Lascio la parola all'architetto De Nitto.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, architetto.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buonasera a tutti. La delibera prevede l'approvazione di un progetto presentato da comunità di Venezia, che è un ente accreditato dalla Regione per il trattamento delle dipendenze. Progetto che prevede la realizzazione di questa casa per vacanze, che è appunto un'attrezzatura, una struttura sociale, finalizzata ad accogliere persone che presentano varie disabilità motorie, cognitive, sensoriali, come meglio descritto nel progetto. Nella proposta presentata da comunità di Venezia. Con questa delibera, si autorizza la realizzazione di questo intervento, che è costituito fondamentalmente da un edificio di 650 metri quadri, che dovrebbe ospitare quest'attività su un lotto in prossimità del Cimitero di Malamocco di proprietà di comunità di Venezia e la realizzazione di questo edificio, la sistemazione degli spazi aperti all'interno del lotto dove viene realizzato l'edificio per parcheggi, spazi verdi, altri spazi ludici e orti. E nel progetto si prevede anche la realizzazione di orti su un mappale limitrofo, il mappale 16, che è in comproprietà fra comunità di Venezia e altri due proprietari, realizzazione di orti, appunto, perché le attività previste dalla comunità, sono attività anche legate all'agricoltura, attività orticole, che fanno parte diciamo del progetto sociale. Abbiamo visto, appunto, durante il dibattito, che si tratta di un mappale che pur avendo una destinazione urbanistica, parco territoriale, che consente la realizzazione di orti, è comunque un ambito individuato come un ambito diciamo di tutela ambientale e che quindi questo intervento di realizzazione di orti dovrà essere realizzato con certe attenzioni. La delibera prevede appunto l'approvazione di questo progetto e l'approvazione di un progetto attraverso i procedimenti diciamo accelerati per l'approvazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, trattandosi di servizi sociali. Siamo in una zona F, per attrezzature pubbliche in sostanza, che attraverso questa delibera attribuisce all'area una destinazione specifica ad attrezzature di interesse comune, servizi sociali in sostanza, apponendo anche lo standard, proprio il vincolo di destinazione. Attraverso questo procedimento, abbiamo richiamato lo schema di utilizzazione, che è un procedimento previsto dalle norme del Piano del Lido, che consente all'interno di aree già destinate a servizi, questa è una zona F, di specificare il tipo di servizio aspecifico, anche diverso da quello previsto dal piano, con una sola delibera di Consiglio. E che è coerente con le disposizioni di legge, che riguardano appunto l'approvazione di opere di questo tipo, su aree già destinate a servizi. Cioè, in sostanza, la legge regionale 2703 sui lavori pubblici, che consente all'articolo 24, comma

2/bis, al Consiglio Comunale di modificare la destinazione per aree da destinare a servizi, individuando una destinazione specifica. Il progetto, il procedimento ha una sola delibera con cui si autorizza l'intervento sotto il profilo della destinazione urbanistica, poi ovviamente tutti gli aspetti edilizi vengono trattati dagli uffici competenti. Anche perché qui abbiamo un progetto di massima. La delibera prevede la riduzione nella zona di rispetto cimiteriale, pensiamo appunto nella fascia di rispetto del Cimitero di Malamocco. Il procedimento per la riduzione della fascia di rispetto è quello della delibera di Consiglio Comunale, con cui si dispone la riduzione su parere favorevole del ULSS, che è richiamato in delibera. Con la stessa delibera, si prende atto che è stato dato in concessione, di recente, a comunità di Venezia un lotto di proprietà comunale di circa 10.000 metri quadri, in una zona vicina a questa dove si realizza l'intervento e adesso è una zona sempre ad orti, per attività orticole. E quindi, verrà utilizzata sempre in collegamento a questo progetto di realizzazione di questa struttura. Abbiamo avuto un parere favorevole da parte della Municipalità, con alcune osservazioni, che appunto attraverso un emendamento recepiremo all'interno della delibera. Però, non so se di questo vuole parlare l'Assessore o se devo illustrarla rapidamente io.

Assessore DE MARTIN:

Architetto, vista la complessità, ma l'abbiamo già anche presentato in Commissione, perché è un emendamento di sette pagine, io poi casomai mi soffermo sull'aspetto politico. Però, se vuole dare la descrizione tecnica del contenuto, così ci sono punti di vista che devono essere solo tecnici, non politici.

Architetto DE NITTO:

Va bene. Sintetizzo quali sono i contenuti, perché poi ovviamente vengono modificati tutti i passaggi, in coerenza con l'obiettivo dell'emendamento. Ma, in sostanza, i temi per cui è stato fatto questo emendamento, sono in sintesi questi. Allora, è stato espresso un parere dalla Municipalità, con alcune osservazioni. Con l'emendamento, appunto, si prende atto di questo parere favorevole e si condividono le osservazioni della Municipalità e quindi si richiama questa condivisione e queste osservazioni all'interno del testo della delibera, modificando anche l'allegato urbanistico, che è quello dello schema di utilizzo in particolare la scheda normativa che è quella che regola gli interventi all'interno dell'area, richiamando queste osservazioni fatte dalla Municipalità. In particolare, la prescrizione che, nel caso in cui venga realizzato un accesso ai Murazzi, ovviamente con tutte le autorizzazioni necessarie, se sarà possibile, si ponga attenzione al fatto di lasciare libero il tracciato della strada vicinale di Malamocco, in modo da non comprometterne l'apertura nel caso in cui l'Amministrazione intenda intervenire. Un altro elemento importante

dell'osservazione della Municipalità, è quello in sostanza di tutelare la vegetazione di pregio, che è stata riscontrata sul mappale 16 e che è anche individuata dal piano vegetazione alofita, appunto essendo un ambiente dove si è sviluppata questa vegetazione. Per cui, nella scheda di piano, richiamiamo l'obbligo di effettuare, quando e se verranno realizzati degli orti in quell'area, un rilievo dell'area, in modo da capire se questa attività è compatibile e in quali parti dell'area sviluppare l'attività degli orti. Cosa, che peraltro è prevista anche dal piano proprio in quest'ambito, a caratterizzazione alofita, che è proprio identificato dalla variante del Lido, ma anche con queste indicazioni di ripristino delle attività orticole che ci sono state in passato. Poi c'è la causa dell'abbandono, c'è stata una rinaturalizzazione parziale con lo sviluppo di queste piante alofite, che devono essere conservate perché sono comunque piante di pregio, anche se non ci sono vincoli specifici sull'area. Ecco, quindi, vengono richiamati questi due aspetti nella scheda normativa. Nella delibera inseriamo anche un'ulteriore indicazione, sempre evidenziata dalla Municipalità, cioè che si faccia una verifica sull'idoneità della viabilità di accesso, tenendo ovviamente conto che quella è già una viabilità di accesso a una scuola, per cui è scontato che debba essere a posto. E poi c'è un tratto, che è la strada arginale che era l'accesso al lotto che è di proprietà privata, per cui anche in quel caso devono essere fatte le verifiche di idoneità del percorso, ovviamente con qualsiasi intervento in quell'ambito a carico della proprietà. Ecco, quindi un aspetto fondamentale dell'emendamento è quello di richiamare, dare atto e recepire anche le indicazioni della Municipalità. Nel contempo sono arrivate, anche se è un procedimento diretto con una sola delibera, che non prevede la fase di pubblicazione, raccolta delle osservazioni eccetera, sono comunque arrivate spontaneamente delle osservazioni da Italia Nostra, il Comitato Ambientalista del lido e da una cittadina privata. Per cui, si dà atto, un emendamento, modificando il testo della delibera, che sono pervenute queste osservazioni, a cui abbiamo risposto come direzione, con delle controdeduzioni. E quindi, con questo emendamento, inseriamo un pezzo nella delibera in cui si dà atto delle osservazioni pervenute e degli emendamenti degli uffici. E anche, del documento, della lettera inviata dal Presidente di comunità di Venezia, che in parte risponde alle osservazioni formulate dalle associazioni ambientaliste e nel contempo dà atto del consenso dei comproprietari del mappale 16, perché il mappale 16, quello diciamo dove dovrebbero essere svolte le attività orticole, mappale che comunità di Venezia ha in comproprietà indivisa con altri due proprietari. E quindi, con questa nota, firmata anche dagli altri per due proprietari, si dà l'assenso al progetto presentato da comunità di Venezia. Abbiamo inserito e poi dato atto, rispetto alla delibera depositata, che il procedimento di rilascio della concessione sul lotto di proprietà del Comune di 10000 metri quadri di cui parlavo prima, che non è all'interno dell'ambito ma è in una zona

vicina, si è perfezionato con il rilascio della concessione. Mentre, nella versione iniziale della delibera si dava atto che era in corso il rilascio di questa concessione, sulla base di una delibera del 2019, fatta dall'Amministrazione, in cui si stabiliva di dare a comunità di Venezia, per questa attività diciamo, per le proprie finalità, questo lotto. siccome il procedimento si è concluso con il rilascio della concessione, abbiamo aggiornato anche questa parte. Ultima cosa significativa. Allora, abbiamo sentito il dibattito nelle Commissioni e in Municipalità, abbiamo messo a punto la descrizione del progetto facendo un riferimento un po' più preciso, proprio per singolo mappale, a cosa il progetto propone di fare, quindi modifiche solo di chiarimento. E da ultimo, abbiamo inserito un richiamo, siccome nelle osservazioni pervenute delle associazioni è stato contestato l'uso dello strumento dello schema di utilizzazione per questo tipo di intervento, lì abbiamo contro-dedotto ovviamente a questa cosa, ma abbiamo inserito un richiamo alla legge sui lavori pubblici, che è quella che abbiamo utilizzato in molti altri casi. Per interventi pubblici e privati quello che viene evidenziato è che, essendo un intervento privato, non rientra in quel tipo di normativa. Non può essere sostenuto. Qua si tratta di servizi sociali, classificati come attrezzature di interesse comune e quindi a tutti gli effetti sono servizi di tipo pubblico, di interesse pubblico. Per cui, abbiamo integrato con il richiamo alla legge regionale sui lavori pubblici, che dà il fondamento giuridico all'utilizzo di questo procedimento. Direi, poi, di non entrare sul punto, perché questi sono gli argomenti e con l'emendamento si inseriscono questi aspetti all'interno della delibera. Poi, ditemi voi se volete che sia più preciso.

PRESIDENTE:

Grazie, architetto. Direi di aprire il dibattito generale. Quindi, Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Naturalmente, il compito di comunità di Venezia è noto a tutti e sappiamo tutti quanto sia importante per la città. E questo naturalmente non viene in alcun modo messo in dubbio. Devo dire, che quello che viene messo in dubbio, è il complesso, l'insieme della delibera, l'insieme delle decisioni che si vogliono prendere. Tengo a precisare anche, a come siamo arrivati al dibattito oggi in Consiglio. L'ultima Commissione è stata significativa, perché abbiamo capito come ci si può spingere fino a un certo punto, poi il dialogo, se c'è mai stato, si blocca e si arriva alle decisioni di direttamente a portare la delibera in Consiglio. Mi riferisco a quando, nell'ultima Commissione, era stato presentato l'emendamento. E vista la corposità, è stato ricordato anche adesso, sette pagine di emendamento, avevamo chiesto di poter passare ad un'altra Commissione, di fare un'altra Commissione per capire meglio, approfondire,

sentire anche i pareri. Perché, naturalmente, non è che tutti siamo tecnici. Quindi, abbiamo bisogno anche di confrontarsi e di capire. La risposta è stata quella di darci dieci minuti di tempo per controllare questo emendamento e poi andare a discuterlo e poi passare al Consiglio. Ecco, questi sono gli spazi e i tempi che siamo costretti ad avere in questo tipo di procedimenti. Quindi, questo è dal punto di vista formale, come è arrivata questa delibera in Consiglio. Dal punto di vista sostanziale, il tema fondamentale è quello della VINCA che non c'è. Manca la valutazione di incidenza ambientale. E quindi, praticamente, il provvedimento, mancando di questo elemento che poi sappiamo essere stato già per esempio utilizzato in precedenza, nel 2005, in occasione del PIRUE, che è stato prodotto, proposto e realizzato, quindi ci sono tutti gli elementi per capire che questa fase, questo passaggio non c'è stato e che occorre. Ci sono, poi, negli emendamenti, alcuni passaggi specifici, che prevedono per esempio l'attenzione nei confronti dell'ambiente, quindi della presenza alofita, attraverso un carotaggio o comunque un esame del terreno, quando sappiamo comunque che questo terreno è stato talmente spianato. Occorrerebbe attendere che il terreno si riprenda, per poter e capire lo stato delle cose. E poi, è evidente che si crea un precedente. Non ricordo bene chi l'ha, tra l'altro, detto in Commissione delle associazioni ascoltate, ha parlato di gruviera, ha parlato di buchi nella situazione, nella realtà del Lido, intendendo anche ampi edifici che potrebbero benissimo ospitare attività di questo tipo e che sono abbandonati. Ecco, diciamo che tutto un insieme di cose relative alla procedura e relative al tema e relative alla sostanza, anticipo già il voto che sarà voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie, Presidente. Buonasera colleghi. Comunque, per me è buono il progetto e lo scopo dell'uso dell'edificio polifunzionale, che sicuramente aumenti i servizi proposti a beneficio della collettività. Non dimentichiamo, che questo soprattutto è anche per il recupero soprattutto delle tossicodipendenze e che con i tempi che corrono, mi dà l'impressione che siano sempre in continuo aumento. Comunque, poi, da parte mia e anche da parte del gruppo, va un ringraziamento ai tecnici, che hanno svolto un lavoro certosino, entrando anche nello specifico della complessività del luogo. Comunque, grazie e il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

In merito a questa delibera, come abbiamo già più volte anche confermato in Commissione, è evidente che la finalità di utilizzo e quindi quello che fa ovviamente l'associazione e la realtà, è evidente che sia da sostenere e sosteniamo quando ci sono anche effetti benefici nel corso di questi anni che possiamo confermare di comunità di Venezia. Quindi, certamente non c'è assoluta contrarietà, ma, anzi, solo appoggio per il lavoro che viene svolto in tutto il territorio comunale. E anche questo progetto, è sicuramente un progetto importante. Purtroppo, però, dal punto di vista più legato agli strumenti urbanistici e ambientali, abbiamo provato anche, con ovviamente delle osservazioni che ci sono pervenute dalle associazioni, a sollevare alcune problematiche anche durante le Commissioni. È evidente, insomma, che in parte le questioni sollevate dalle associazioni fossero fondate, tanto che comunque si è effettuato un emendamento. Io ricordo, che in altri casi altre osservazioni, vedi associazioni, non hanno portato emendamenti ma semplici dichiarazioni da parte della Giunta di non veridicità. Purtroppo, poi ci siamo trovati, però, di fronte penso un altro intervento, altri due interventi che sono stati fatti proprio al Lido, poi a impugnazione da parte delle associazioni, ad annullamenti di fronte al TAR delle delibere. L'ultima, penso Aquarius, dove mancava sempre la VINCA e ovviamente in quel caso però la differenza sostanziale è che lì si trattava non ovviamente di un intervento pregevole come questo, ma di un altro ambito, senza alcuna rilevanza pubblicistica o comunque con effetti sulla collettività. Però, su questo vorremmo evitare che si creassero dei precedenti, l'avevamo detto anche nella scorsa Commissione, perché ci sono ancora delle questioni da verificare e che non abbiamo avuto purtroppo la possibilità di confermare all'interno delle Commissioni. Perché nell'ultima Commissione erano state fatte delle osservazioni, sono state fatte delle controdeduzioni, ma veniva ricordato anche prima, ovviamente sono questioni molto tecniche, che hanno bisogno anche degli approfondimenti necessari, evidentemente per un voto ovviamente condiviso. In particolare, a seguito dell'emendamento di Giunta, che ribadisco, probabilmente qualche fondatezza sulle procedure c'era e questo sarebbe stato il Comune a dover evidenziare in questo caso e negli altri casi che vi erano problemi legati alle procedure, si pone proprio sulla questione relativa alla VINCA, che anche nel passato, c'è scritto in una delle osservazioni ultime che è arrivata, ma purtroppo è arrivata per il Consiglio, perché ovviamente non ci sono stati i tempi, le Amministrazioni della città Lagunare hanno trovato queste proposte, queste procedure cioè di VINCA, in contesti ambientali comparabili. A titolo di esempio veniva citato anche prima, nell'ottobre del 2005 il Comune ha presentato una VINCA relativa a un progetto edificatorio PIRUEA. L'area oggetto di quest'intervento è collocata lungo i Murazzi, ad una distanza dalla zona

SIC/ZPS degli alberoni ben maggiori rispetto a quella che abbiamo adesso. Appunto, ripeto, non vorremmo trovarci in una situazione, così come in altri casi analoga, dove viene di fatto impugnata e annullata la delibera. Anche perché, in questo caso la delibera, ovviamente, ha delle finalità che tutti noi, io penso insomma, non voglio certamente ergermi a rappresentante di tutto il Consiglio, ma io immagino che tutti i Consiglieri siano assolutamente favorevoli a questo tipo di intervento. E proprio per questo, un'attenzione maggiore anche rispetto alle procedure, anche per evitare che invece interventi magari non condivisi o non con effetti pubblici di questo tipo, possano...

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Sì. Possano, in futuro essere avvalorati proprio per questo precedente. Quindi, io credo che le questioni dovevano essere chiarite. Se riusciamo a chiarirle anche oggi in Consiglio, meglio, rispetto anche alle ulteriori osservazioni che ci sono pervenute. Altrimenti, solleviamo questa questione, che riguarda non solo questa delibera, ma anche altri. C'è la necessità, ovviamente, di un confronto ulteriore, soprattutto quando ci sono... Anche quando abbiamo finalità...

PRESIDENTE:

Consigliera, concluda. È già terminato da due minuti.

Consigliera SAMBO:

Va bene.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sarò più breve della Consigliera Sambo. Credo, che questa delibera portata e discussa per ben quattro Commissioni, credo, in Quinta Commissione congiunta alla Terza, abbia dato modo di far comprendere a tutti i Consiglieri Commissari ma anche alla cittadinanza, che questa Amministrazione è interessata sì a tutto quello che è legato alla sicurezza nel nostro territorio, ma vede anche con favore tutto quello che è legato al recupero, alla prevenzione, al mantenimento ovviamente di uno stato di salute e di contesto socio-economico, che determinate persone effettivamente si possono trovare. E

questo progetto, ne esprime le finalità. E soprattutto, comprendiamo che ci sia stata una notevole difficoltà in passato ad accogliere, da parte delle passate Amministrazioni, queste progettualità, nonostante la dichiarazione dell'essere inclusivi. Forse, in determinati ambiti, la difficoltà si è riscontrata. Cosa che noi abbiamo cercato di dipanare attraverso la proposta di delibera presentata dall'Assessore De Martin, che ha chiarito, anche con l'emendamento presentato la scorsa settimana. Ma ricordo ai più che ci stanno ascoltando, che questo emendamento è stato sì illustrato la scorsa settimana, ma era in cartellina da ben quindici giorni. Dunque, quella mezz'ora di sospensione dopo l'illustrazione è stata un'implementare di tempo ai quindici giorni che i Consiglieri potevano tranquillamente a casa, in streaming, in Smart Working. Non comprendo ovviamente le vostre agibilità, ma si potevano effettivamente esaminare, oppure contattare le associazioni, ovviamente, che potessero fare le rispettive osservazioni, che sono poi pervenute a tutti voi. Ricordo a tutti, poi, che il procedimento che abbiamo adottato nell'esame di questa delibera, è stato di audire le associazioni che hanno posto le osservazioni, contro dedurle, compiutamente, direi, dal qui presente architetto De Nitto, dove è chiaro a tutti, che... Io non sono architetto e posso conoscere limitatamente ovviamente tutte le procedure urbanistiche, ma ho compreso molto bene quelli che sono i pareri che sono stati espressi sia in fase di deposito della delibera che in fase, ovviamente, di controdeduzione. Dunque, mi sento sereno politicamente nell'approvare qui, in Consiglio Comunale, con voto favorevole. Ma volevo anche ricordare, che nell'emendamento, per chi non l'avesse letto correttamente, si fa riferimento alla precisazione fatta, che saranno gli uffici a valutare, l'ambiente, la necessità della procedibilità e (inc.) della VINCA . E dunque, ci sentiamo sereno che questo venga fatto. Dopo, se viene messo in dubbio addirittura quella che è la competenza e la professionalità degli stessi tecnici del Comune di Venezia, mi soffermerei punto all'aspetto politico, alla qualità del progetto che è stato presentato, cercando di non aggrapparmi a formalità che potrebbero essere riscontrati in una fase successiva. Nulla toglie, ovviamente, alle associazioni che sono state udite, di presentare, come fanno solitamente, il ricorso al TAR.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie, Presidente. Credo che in Commissione si sia ampiamente discusso del tema. Poi, ovviamente, l'emendamento di Giunta ha recepito le istanze di prima battuta, sia delle Commissioni Consiliari sia anche poi il dibattito della Municipalità che, bene o male, si

focalizzava sull'accesso al volume edificatorio, in particolare sul ponte che è il ponte delle scuole a Malamocco. La scuola penso che sia la fundamenta. E alle piante a tipologia arborea diciamo che ci sono nei mappali di riferimento, dove va a inserirsi la parte sportiva. Questo, per dire soltanto, che sia la Commissione ovviamente chi è intervenuto che forse ha più dimestichezza del luogo, a differenza di altri Consiglieri che si rifanno probabilmente di osservazioni di altri, senza probabilmente capire dove siamo. Ma in particolar modo la Municipalità, che sa benissimo, i Consiglieri di Municipalità sanno benissimo dove, come e quando, qual è l'assetto del territorio dove va ad inserirsi questo volume edificatorio di comunità di Venezia, che è ovviamente molto sviluppata nel territorio del Lido, non soltanto a Malamocco ma che agli Alberoni, anche in centro al Lido. Nel senso, è un'esperienza che parte da lontano e penso che il corso del tempo abbia potuto dare dei risultati. Poi, per capire sostanzialmente, quello che abbiamo ricevuto oggi tutti quanti come osservazione da parte di un'associazione, ma io me la sono riletta anche questa associazione e trovo un po' di incongruenza tra quello che è indicato. Nel senso, si parla di una VINCA chiesta nel 2005, per un volume edificatorio ai Murazzi e poi si fa riferimento alla ZPS di Alberoni. Cioè, parliamo prettamente di due zone opposte. Nel senso, il PIRUEA del 2005, che è quello che si fa riferimento, dovrebbe, almeno da quello che capisco, dalla lettera, è quello di Ca' Bianca, che si trova completamente all'opposto della ZPS degli Alberoni. Quindi, poi, io bene o male so dove sono identificate, ma potete benissimo guardare su Google Maps e il volume edificatorio che si è costruito con la VINCA del 2005, è proprio a ridosso del Murazzo. Non parliamo di 50 metri, ma parliamo di 20-15. Quindi, siccome il paragone è un po' impreciso, dopo ovviamente sicuramente faranno ricorso alla giustizia amministrativa e il percorso poi è quello che già in altre occasioni più o meno favorevoli, alcuni hanno intrapreso. Però, credo che il provvedimento abbia la sua ragione d'essere e anche la sua forza amministrativa per essere votato a larga maggioranza, in particolar modo per quello che fa comunità di Venezia nel territorio del Comune. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Non intendevo intervenire, ma lo farò per il riferimento che è stato fatto ai servizi che il Comune di Venezia, gli uffici comunali, dedica all'ambiente. Vorrei dire una cosa: che da anni il Comune di Venezia non ha più neanche un direttore all'ambiente. E questo è il

momento in cui ci candidiamo a Capitale Mondiale della Sostenibilità. È di ieri, invece, in Settima Commissione, la notizia che altra persona, dipendente comunale, in quel medesimo servizio, è stata demansionata e ha vinto una causa contro il Comune di Venezia perché il demansionamento era illegittimo e il giudice del lavoro ha condannato il Comune di Venezia a pagare € 58.000 di risarcimento. Allora, in queste condizioni Io credo che sia lecito chiedere alla Giunta in carica di ridare all'ambiente la dignità che aveva all'interno dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Volevo ringraziare l'Assessore De Martin per aver portato questa proposta in delibera. E soprattutto, anche volevo ringraziare gli uffici per il loro lavoro. Un ringraziamento particolare alla comunità di Venezia, per il loro grande lavoro che stanno facendo con queste persone disabili e con queste persone che hanno una grande difficoltà. E quello che voglio io sottolineare, è che queste persone non hanno più tempo di aspettare. Noi dobbiamo cercare di dare una nuova possibilità attraverso questo edificio polifunzionale, a queste persone di avere un po' una vita un po' più bella, una vita accettabile. Noi possiamo parlare tra di noi, aspettare. Come ho sentito dire che ci sono anche degli immobili da restaurare, ma volte l'immobile da restaurare è peggiore di farlo nuovo. Quindi, noi dobbiamo andare avanti e dare a queste persone una vita degna, una vita serena. Io credo che vada visto anche questo punto di vista che è molto importante, per dare a queste persone un po' di vita serena e tranquilla. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Noi siamo un organo politico, amministrativo e quindi dobbiamo prenderci le nostre responsabilità ed esprimere le nostre opinioni. Se bastasse il parere dei tecnici, autorevole, ovviamente, e nel caso dei nostri tecnici molto rispettabile, non ci sarebbe neanche la necessità di riunirsi. Affidiamo a loro il compito e via. In realtà, il loro parere sta dentro un complesso di questioni, che chiamano in causa la responsabilità della politica. Ed è per questo, che noi possiamo anche permetterci di dissentire dall'opinione, ovviamente molto rispettabile, dei nostri tecnici, oltre che dell'Assessore che però è un organo politico. Ed è più naturale, più ovvio. Personalmente, non voterò mai contro un

intervento che abbia le caratteristiche socio-sanitarie, per certi versi, come questo, per la mia impostazione, per le cose su cui ho lavorato da molti anni. In questo caso, anche per il rispetto che porto al lungo, lunghissimo lavoro che comunità di Venezia, anche con altri nomi, ha fatto in passato. Quindi, non voterò contro questo intervento. Vi sono delle criticità, però, non superabili, a mio parere. Sono almeno tre. La prima riguarda il fatto che in luoghi come questo, si fa una VINCA. Non esiste che in un luogo di questo tipo non si fa una VINCA. E il fatto di non averla fatta, rischia di mettere a repentaglio la riuscita, la tenuta della cornice legittima dell'intervento. Come è successo proprio al Lido ma non solo al Lido, in altre occasioni. La seconda è, che un intervento di questo tipo non rientra tra quelli previsti nella variante del Lido. E anche questo mette in discussione l'intervento. E quindi, una variante in questo caso per un intervento del genere andava fatta, per legittimarla fino in fondo, laddove lo si reputasse nel luogo esatto. Su questo punto, io ho forti dubbi. Ma rientriamo nella terza questione, le prime due sono tecniche, attengono alla natura dell'intervento, a mia opinabile idea ovviamente. La terza è politica e riguarda il fatto, che l'Amministrazione in questo, come in tanti troppi altri casi, rinuncia a governare l'operazione, in nome di un interesse generale e, diciamo così, appoggia una proposta che anche per me, nei suoi contenuti interni, è straordinariamente importante, ma non la integra dentro il lavoro che dovrebbe fare un'Amministrazione, affinché si collochi nel punto esatto. Il fatto che da più parti vengono indicate altre soluzioni, il fatto che vengano sollevate questioni della natura che anch'io ho ripreso poco fa, che rischiano di mettere a repentaglio minimo la tempistica, ma possibilmente anche la realizzabilità effettiva dell'intervento, fa sì che, per quanto ci riguarda, per quanto mi riguarda, non sia votabile questo intervento. Ma mi rendo anche conto del terreno equivoco in cui ci pone la mancanza di governo politico di questa, come di altre, vicende. Quello di rischiare di metterci in contrapposizione a un intervento che ha questa straordinaria valenza e tra l'altro che viene condotto, lo dicevo prima ma lo ripeto, da una struttura che ha una storia molto rispettabile, che anche avvicinandosi a questo intervento ha fatto delle cose apprezzabili. Per esempio, ha portato via qualche decina di metri cubi di rifiuti che si erano nel tempo accumulati, ripulendo parte dell'area. Ma non è questo il punto. Il cuore del ragionamento è che noi non possiamo continuare a mettere in contrapposizione cose che hanno una valenza importantissima, entrambe o tutte quelle che vengono chiamate in causa. Per questo motivo noi rifiutiamo questo terreno di scontro su cose che non possono stare in contrapposizione e quindi non parteciperemo a questo voto, perché non ci sono le condizioni affinché si possa veramente esprimere ciò che intendiamo.

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere Bettin:

Che intendiamo sia il bene della comunità del Lido e di tutta la città.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, ci sono altri interventi in sede di dibattito? Allora, io passerei all'emendamento di Giunta, o forse vuole chiudere l'Assessore il dibattito e poi passiamo all'emendamento?

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Intervengo in chiusura di dibattito, anche se poi l'emendamento di per sé l'ha già illustrato dal punto di vista tecnico molto bene l'architetto De Nitto. Soprattutto per chi ci ascolta, sembra che tutta questa sia un'operazione di speculazione immobiliare, per come è stata posta. E lo dico in modo molto chiaro e preciso, perché probabilmente anche chi è intervenuto, non ha letto bene il testo della delibera. Nel mappale 16 non viene fatta nessuna variante urbanistica. Quel mappale 16, dove anche le associazioni ambientaliste hanno evidenziato che ci sono delle piante alofite, per cui devono essere tutelate, non si sa quante, come, e come distribuite su quel mappale, non è oggetto di intervento per la realizzazione del fabbricato. Ma è una superficie annessa al progetto, con scopi educativi, riabilitativi, con attività ad orto. Su quel mappale che è evidenziato, non viene edificato nulla. Allora, da questo principio bisogna vedere il punto di incontro di questo progetto. Perché, capisco chi è in difficoltà a votare contro o si astiene perché non può, per principio, esser contro. Ma dall'altro canto, se abbiam capito che quella è la parte che è tutelata dal progetto, proprio nel momento della conduzione e l'emendamento di questo scrive, con emendamento e non con una mozione, una garanzia per il futuro, quando dice alla fine del testo che devono essere rilevate le piante autoctone e assunto un provvedimento amministrativo per la tutela di quello spazio. Quindi, mi sembra strano che si dica che stiamo facendo un'attività dove distrugge l'ambiente, non siamo attenti a queste cose. Gli interventi di modifica del suolo dovranno essere autorizzati dagli uffici comunali riferito al mappale 16 nei modi stabiliti dal regolamento comunale, per la tutela e la promozione del verde in città. Questo fa parte del deliberato. È una prescrizione di questo progetto. Non è un indirizzo. Quindi, tutto ciò che viene chiesto dalle opposizioni, è scritto. Era già insito per noi, ma è scritto. E questa dovrebbe essere una garanzia per poter votare con serenità, da questo punto di vista, dal punto di vista ambientale. Torniamo dal punto di vista della VAS, della valutazione ambientale strategica. I nostri tecnici e le nostre direzioni hanno motivato il perché non hanno detto: "non la vogliamo fare". Tanto, che la motivazione qui dice: "non è il caso di

fare la VAS perché non lo prevede la norma, comunque per tutelare il territorio verrà fatta, sempre dagli uffici competenti del Comune, una valutazione in fase di approvazione del progetto". È una garanzia in più, anche se non è oggetto. E sono gli stessi uffici che poi lavorano per fare le VAS, quando i provvedimenti sono soggetti a VAS. Non sono persone e tecnici diversi rispetto a un progetto, rispetto a un altro. Però, io mi chiedo, a questo punto, anche, quando spesso e volentieri viene chiesto di assumere un atteggiamento di dialogo e di partecipazione. Condivido quello che ha detto il Presidente De Rossi, che non corrisponde a verità, che sono stati dati dieci minuti all'ultima Commissione per verificare e leggere il testo dell'emendamento. Era già stato depositato una settimana prima e ad oggi siamo a 15 giorni. Probabilmente, nei sette giorni prima, non c'era stato tempo, a chi era interessato, di andare ad analizzarlo e discuterlo in Commissione, così come è sempre stato fatto. E devo dire, per rispondere anche ai cittadini a determinate domande, che l'emendamento corposo di sette pagine, non è la dimostrazione del fallimento della delibera per cui doveva essere specificato in un modo diverso, ma è l'atteggiamento di ascolto in fase di approvazione e di licenziare il provvedimento, che questa Amministrazione ascolta. Ascolta tutti, anche quelli che fanno delle osservazioni. E vi devo dire, che io sono rimasto così stupito, e lo devo dire, quando Italia Nostra, che è un'associazione importante penso nel nostro territorio, ma non solo anche quello Nazionale, tra le considerazioni del progetto attenzione, attenzione a quanto si è capito questo progetto. E sono gli stessi che mettono in dubbio la validità dell'iter amministrativo di questa variante. Scrivono e quindi non ho interpretato: "i vantaggi che il proponente ha in quest'operazione sono evidenti". Ha un vantaggio il proponente, la comunità di Venezia. Cioè, quella che aumenta il valore del terreno di proprietà, che passa da area destinata doppia, ad area edificabile, con allacciamenti pubblici e, guardate, forse è l'unico caso nell'isola che ha anche un accesso privato ai Murazzi. Cioè, questi fanno un investimento privato speculativo. E non hanno capito che, invece, la variante è una destinazione F, con strutture di interesse speciale. E quindi, non può essere fatta un'attività speculativa. Può esser fatto solo questo tipo di attività. E insinuare un dubbio su un'attività di questo tipo, come fosse un'operazione immobiliare, è grave, scritto sulla carta intestata di un'associazione di questo tipo. Però, è così brava a scrivere tantissime pagine sulla pianta alofita, cioè prevale la pianta sul recupero dell'uomo, che è eccezionale. E vi leggo solo una parte finale: "la scrivente associazione ritiene inaccettabile questa delibera", è inaccettabile, il termine che utilizza "e che pertanto deve essere spinto alla luce delle considerazioni effettuate", cioè la mancanza della tutela del mappale 16 che abbiamo detto non è edificabile. Non è chiaro nemmeno il soggetto dell'area di intervento per realizzare questo fabbricato. "Ogni altro intervento volto a modificare lo stato dei luoghi dell'area delle piante alofite individuate nel mappale 16,

deve essere evitato”, ma l'abbiamo già scritto che lì non si fa nulla. Allora, io penso e mi auguro che sia una svista quello che è stato scritto, dove tutti noi siamo d'accordo nel progetto che la comunità sta portando avanti rispetto alla tutela di un'area che non verrà utilizzata a scopi edificatori. Questo è chiaro. È messo nero su bianco su questa cosa qua. Quindi, anche all'ultimo minuto vi invito a rivedere questo passaggio, che forse non è passato chiaro. Il mappale dove si va a insediare la nuova comunità, è un mappale addirittura che è stato spiegato anche nelle Commissioni più volte, non fa consumo di suolo. Perché era già stato presentato un progetto, non era andato a buon fine, ma era già stato cantierizzato. È un'area dove già è stata resa edificabile con provvedimento diverso, per una destinazione diversa. Quindi, non si va a fare nemmeno un consumo di suolo. Ecco, su questo io ringrazio effettivamente la comunità di Venezia, che al di là come ha detto qualcuno oggi in Consiglio, ci sono anche effetti benefici, però tutta la parte ambientale, urbanistica, fa acqua, così non è. Mi farebbe piacere, invece, che in quel territorio questo intervento fosse visto prima, anche senza quel mappale 16, perché l'obiettivo è di approvare il progetto di quella casa in un unico passaggio, quindi per accelerare i tempi, per mettere in condizioni la comunità di Venezia ad intervenire prima tempo possibile. È un procedimento amministrativo che facilita questo tipo di interventi, non è una scorciatoia furba, per fare speculazione immobiliare. Il mappale 16 fuori e l'altro obiettivo di questa delibera è la riduzione del Cimitero di 50 metri. Non ci sono altre cose diverse all'interno di questo deliberato. Ringrazio ancora il Presidente della Commissione per essere stato non solo disponibile, ma aver portato fino all'ultimo le istanze anche dei cittadini e dei comitati e delle associazioni che hanno voluto partecipare. Ringrazio gli uffici che hanno saputo, in modo molto preciso, rispondere sempre a domande tecniche, con risposte altrettanto tecniche. Ora, la volontà politica, mi permetti Gianfranco, perché so la tua sensibilità e la attenzione rispetto a queste problematiche, non prevale sull'ambiente, ma perlomeno è alla pari. E se la conferma che quel mappale 16, dove è in discussione tutta la credibilità dell'impianto di questa delibera, è tutelato dall'emendamento, con tutto ciò che è stato qui scritto, mi permetto politicamente, so che sei una persona aperta e intelligente, di rivedere anche il pensiero.

PRESIDENTE:

Sull'ordine dei lavori, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. No, solo per avere un chiarimento. L'Assessore ha citato più volte la valutazione ambientale strategica. Volevo capire se è un refuso e intendeva la VINCA, oppure se era proprio quella. Grazie. La valutazione di incidenza ambientale.

Assessore DE MARTIN:

Sì, ho sbagliato io. Mi scuso. Scusatemi la veemenza, ma è la passione che mi porta così.

PRESIDENTE:

Bene, passiamo all'emendamento di Giunta. È già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni di voto? Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Approfitto della dichiarazione di voto sull'emendamento di Giunta, per intanto ringraziare anche la Municipalità di Lido Pellestrina, laddove ho fatto la scuola politico-amministrativa. E quindi, credo che il fatto che l'assessore abbia ascoltato le loro istanze, credo che sia proprio il punto di svolta di questa delibera. E poi approfitto per fare mie anche le parole finali dell'Assessore, che è quello di invito a coloro i quali hanno una sensibilità, come quella manifestata da Gianfranco, a rivedere le posizioni che hanno assunto, in maniera serena.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, proprio serenamente e freddamente, come forse è meglio quando si discute in questi consessi come il nostro, in cui dobbiamo essere molto freddi. A me pare, che l'emendamento di Giunta non risolve i problemi che sono stati posti. Ed è proprio perché, almeno per quanto ci riguarda, temiamo al percorso più lineare possibile di questo progetto, intendo il progetto nella sua finalità, al di là del luogo in cui si colloca, avremmo preferito che ci fosse stata una maggiore e preventiva verifica delle condizioni di fattibilità e di legittimità. Per noi non è in discussione cose come la speculazione possibile. Non siamo in questa situazione di rischio, almeno per quanto riguarda comunità di Venezia. Perché in Commissione è stata fatta la domanda esplicita e la risposta ovviamente è stata positiva: che cosa potrebbe succedere in futuro, se ad esempio cambiasse la ragione sociale, cambiasse la proprietà? E quindi, pur mantenendo le caratteristiche di intervento, lo si riclassasse in un altro modo. Ma non si stava parlando - non è una questione che ho sollevato io, è stata posta in Commissione - di quello che sta avvenendo ora, ma di quello che potrebbe avvenire in futuro. E questo è un ragionamento che può starci, poi ognuno ha le idee che vuole, ma è un ragionamento che può starci. La questione della VINCA è abbastanza importante, perché la VINCA si fa prima, per valutare come incida

l'intervento nell'ecosistema in cui si colloca. Questo è il punto di differenza ed è anche il punto che può prestarsi a ricorsi, può prestarsi a contestazioni ulteriori. E questo, insieme a quell'altro, relativo alla congruità degli strumenti urbanistici. E non mi sembra che l'emendamento, che precisa delle cose ma non risolve tutte le questioni che sono state portate. Quindi, non soddisfa quel tipo di problematiche che abbiamo posto. Invito ancora una volta a lasciar perdere riferimenti a speculazioni o altre cose, che non mi pare siano entrate nel nostro dibattito e che non potrebbero entrare da parte di chiunque conosca la realtà di cui stiamo parlando.

PRESIDENTE:

Grazie. Votiamo l'emendamento. Apro la votazione.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, mi dia un attimo come prima.

PRESIDENTE:

Sì.

Consigliere SCARPA:

Un attimo, Presidente. Un secondo, sono Scarpa. Grazie.

PRESIDENTE:

Ok. Chiudiamo. Chiudo la votazione.

Favorevoli 19.

Contrari 0.

Astenuti 3.

Non votanti 10.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera, alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Intanto, Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Grazie, Presidente. In conclusione, anche rispetto all'intervento che avevo già anticipato prima in sede di discussione, come abbiamo detto, certamente è importante e assolutamente pregevole il lavoro fatto da comunità di Venezia, ma proprio per questo noi avremmo voluto arrivare a un voto che comprendesse anche una chiarificazione vera

in merito alla questione relativa alla VINCA, come abbiamo richiesto anche nelle precedenti Commissioni. Anche perché, sappiamo che, purtroppo, come ricordavo prima anche, ci sono stati più interventi, in questo caso sì, tra virgolette, "speculativi", nel senso comunque con interessi totalmente privatistici, già impugnati e che si sono quindi interrotti con l'intervento del TAR. Da un lato il supermercato e dall'altro lo stabilimento negli scorsi anni. Quindi, proprio per questo, riteniamo che un confronto, un dibattito e un approfondimento anche da questo punto di vista, fosse necessario all'interno delle Commissioni, cosa che purtroppo non è avvenuta. Tanto, che anche l'emendamento in realtà non copre e per questo non abbiamo partecipato al voto nemmeno di quell'emendamento, non copre tutte le questioni che erano state rilevate ed erano state dichiarate. Abbiamo provato a chiedere anche in questa sede dei chiarimenti, che purtroppo non sono intervenuti. E riteniamo che non si possa mettere in conflitto un'attività così pregevole e così importante anche per l'intera collettività, con invece la tematica ambientale e quindi tutela del nostro territorio. Per tutte queste ragioni, pur, ribadisco, proprio perché riteniamo pregevole questo tipo di intervento, non parteciperemo al voto per le questioni, anche per evitare, come abbiamo detto, precedenti rispetto ad interventi che sicuramente, come è già avvenuto in passato, di effetti sulla collettività e di benefici rispetto alla collettività e alle persone più in difficoltà, non ne hanno. Quindi, ora certamente un ringraziamento a comunità di Venezia, però anche per la mancanza di chiarimenti di questi giorni, non potremo partecipare al voto.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni? Nicola Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Per esprimere parere favorevole a questa proposta di delibera. Mi preme soltanto sottolineare, e mi dispiace, perché devo dire che non si è capito proprio il contesto della delibera, che paragonare questo intervento, che è un'approvazione dello schema di utilizzazione del piano regolatore del Lido, in cui già in quel mappale doveva edificare, propone di edificare comunità di Venezia, edificio polifunzionale che serve a venir incontro a delle esigenze verso coloro i quali hanno delle problematiche dal punto di vista di un certo tipo, un po' in controtendenza con quello che fa comunità di Venezia in altri luoghi del Lido, in poche parole il recupero della tossicodipendenza e paragonarlo a degli interventi che hanno visto bloccati dal TAR, come quello del supermercato Alì, che andava in variante e lo stabilimento Acquarius, in piena zona ZPS SIC e anche quella in variante, vuol dire che probabilmente non si è capito nulla della delibera. E non capendo

nulla della delibera, è giusto che loro non partecipino al voto. Ecco perché voglio confermare il voto favorevole del gruppo Lega.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

La ringrazio Presidente. Nell'esprimere il voto favorevole da parte del nostro gruppo, mi premeva ringraziare l'Assessore De Martin per il lavoro svolto, in particolar modo per l'emendamento che ha recepito istanze, ma ha precisato soprattutto l'operato della nostra Amministrazione, come sarebbe avvenuto. Ecco, niente di più. La ringrazio per aver accolto e ascoltato anche determinate istanze delle associazioni e della Municipalità. Credo, che come diceva il Consigliere Gervasutti, sia un momento chiarificatore, perché quest'istanza non nasce oggi, nasce molto tempo fa. Comprendiamo ora più che mai, quanto siano ovviamente le difficoltà da parte di tali parti politiche, di certi partiti, ad accettare che un privato possa effettivamente creare qualcosa di buono anche lì al Lido, nonostante quelli che possono essere gli accorgimenti di natura ambientale. E sono sorpreso che ciò non sia avvenuto in passato. Sono compiaciuto che questa avvenga con la nostra Amministrazione.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Ho già argomentato le ragioni che motivano la nostra non partecipazione al voto. Era solo per ricordare ad Alessio De Rossi, che la storia non comincia nel 2015. E nel passato recente, meno recente, anche lontano, interventi con i privati di natura sociale se ne sono fatti di continuo, sempre facendo rispettare il contesto in cui avvenivano. Quindi, se non capisce la storia, faccio il verso a chi ha detto che noi non capiamo la delibera. Se non capisce la storia, se la ripassi. E troverà dovizia di esempi in cui da decenni in questo Comune, e anche ora, sono accompagnati, si è lavorato insieme prima anche con i privati per fare interventi che rispecchiano l'interesse della comunità. Magari, in un'altra occasione ne parliamo e facciamo un elenco e vedrà quanti sono. Semplicemente, per togliere il dubbio che ci sia questa volontà. Stiamo discutendo di un intervento preciso, sollevando alcune questioni, che spero siano superabili nel tempo più rapido possibile. Tutta qua, la questione. Cioè, ha a che fare col nostro ruolo di Consiglieri, di

amministratori a pieno titolo, che hanno la possibilità di valutare lei come la pensa lei, io come la penso io e così via.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, voterei la delibera. Ok, allora possiamo al voto della delibera. Apro la votazione.

Se avete votato tutti, chiudo la votazione. Chiudo.

Favorevoli 19.

Contrari 2.

Astenuti 1.

Non votanti 10.

Il Consiglio approva.

Non c'è bisogno di votare l'immediata eseguibilità. Quindi, ringrazio l'Assessore e i tecnici presenti. La proposta 1070 non va nella seduta odierna, così come la 1089 e l'ultima all'ordine del giorno della prima parte la 1007 viene rinviata, su indicazione dei proponenti.

Prima di iniziare la seconda parte, già i capigruppo ci eravamo detti di sospendere per la mozione. Quindi, sospendiamo. No, rispondo a Gervasutti: "non serve l'immediata eseguibilità. Non è prevista".

Quindi, spendiamo.

Consigliere GERVASUTTI:

C'è scritto.

PRESIDENTE:

C'è scritto sempre, ma io so quali necessitano di immediata eseguibilità e quali no.

Consigliere GERVASUTTI:

Ok.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, apriamo una stanza virtuale per i capigruppo.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Allora la mozione "Ucraina: subito il cessate il fuoco. Venezia città di pace". Premesso che, a norma dell'articolo 11 della nostra Costituzione, l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo. Considerato che, gli eventi a cui stiamo assistendo in Ucraina stanno prospettando gravi scenari, che mettono in pericolo la vita di tanti civili e il rischio che l'Europa ripiombi in un passato che speravamo di non rivivere più. Preso atto che, la storia della città che sta celebrando i 1600 anni dalla sua fondazione, conferma che esiste davvero la possibilità di una pacifica convivenza tra popoli, religioni e culture differenti. Il Consiglio Comunale di Venezia condanna in maniera ferma, qualsiasi atto di guerra e ogni violazione del diritto internazionale. Esprime piena e sentita solidarietà alle popolazioni civili, che rischiano di subire in maniera diretta le ripercussioni del conflitto. Invita il Sindaco e la Giunta, oltre ai rappresentanti del territorio nelle diverse sedi istituzionali: a sollecitare il governo, affinché ogni sforzo diplomatico venga posto in essere per promuovere e facilitare la cessazione delle ostilità; a sostenere il governo affinché sia incisivo in sede internazionale, per evitare le gravi ricadute sociali ed economiche anche nel nostro paese, specie per quanto riguarda l'energia, il turismo e le esportazioni; a ribadire la vocazione internazionale e pacifica di Venezia, città ponte tra Oriente e Occidente. Gasparinetti chiede la parola.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, grazie, Presidente. Vorrei ringraziare tutti i capigruppo e ovviamente anche i Consiglieri Comunali che vorranno sottoscrivere questo testo, che è frutto del lavoro collettivo di molti di noi e vorrei sottolineare l'importanza di questa iniziativa, che vedrà, probabilmente, il Comune di Venezia primo in Italia, per una infausta coincidenza, perché la guerra è scoppiata oggi noi eravamo oggi riuniti come Consiglio Comunale e saremo, probabilmente, i primi in Italia ad approvare un ordine del giorno, in cui chiediamo la pace. Nel farlo, credo che abbiamo grandi credenziali. Ricordate, del resto, nel testo dell'ordine del giorno, perché a Venezia convivono armoniosamente da molti secoli varie nazionalità. Voglio ricordare, che la comunità ucraina a Venezia è particolarmente numerosa, è fra le prime cinque nazionalità come numero, di residenti stranieri sul territorio comunale. Così come legami culturali con la Russia sono stati sanciti

dall'accordo di gemellaggio come San Pietroburgo siglato nel 2013 e anche con gli spazi che il Comune nel 2019 ha concesso gratuitamente alla fondazione del Mitache, all'interno delle procuratie. E questo è un accordo recente, del 2019. Quindi, forti di queste credenziali, credo che noi tutti Consiglieri Comunali di Venezia possiamo veramente rivolgere un appello a due paesi, in cui, ricordiamoci bene che la parola pace si scrive nello stesso e identico modo e nello stesso alfabeto cirillico. La parola Mir, tre lettere dell'alfabeto, si scrive nello stesso modo in russo come in ucraino. Quindi, grazie a lei, Presidente, per aver facilitato la ricerca di un testo comune, che ci vede tutti uniti, al di là di ogni schieramento politico, in questa richiesta di pace. E vorrei anche richiamare l'appello rivolto dal Papa ieri, la giornata del digiuno, che il Papa ha proposto per il 2 marzo. Quindi, se molte voci si levano per chiedere pace, speriamo che qualcosa ancora si possa fare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Gianluca Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Sì, solo poche parole, così poi passiamo anche al voto. Bene, mi unisco anch'io ai ringraziamenti. Soprattutto un grazie a lei, Presidente, per questo sforzo di sintesi che ha fatto insieme ai colleghi, per riuscire a stendere questo testo. Un ringraziamento, ovviamente, perché se ci fossimo divisi su una cosa come questa, mentre si parla di pace, sicuramente non sarebbe stato un bel vedere. Ma, soprattutto, grazie perché con questo atto, riusciamo ad unire la voce di Venezia, del Consiglio Comunale di Venezia, alla voce di tutti quelli che in questo momento, penso ai movimenti, alle associazioni pacifiste, stanno chiedendo di cessare il fuoco, di fermare le ostilità, in questo momento così drammatico per la comunità internazionale, che in sorta, diciamo così, di regressione rischia, anzi sta portando la guerra nel cuore dell'Europa. Per cui, credo che anche per l'importanza che ha Venezia, come ribadito nel documento, la visione internazionale che abbiamo, schierarsi dalla parte del cessate fuoco e dalla parte della pace, credo che sia un atto importante. Come credo che sia importante anche ricordare, che nella nostra città, penso l'avrebbe fatto lei, ma l'antico solamente, sabato alle 4 ci sarà un'iniziativa organizzata a Mestre in Piazzale Donatori di Sangue, da tutta una serie di associazioni della nostra città, per dire no la guerra e sì alla pace. Credo che sarebbe un bel segnale se, anche a fronte del voto che tra poco faremo il Consiglio Comunale, si unirà a quei cittadini che sabato saranno in piazza per manifestare per il cessate il fuoco. Grazie ancora.

PRESIDENTE:

Grazie. Leggo anche i ringraziamenti della Consigliera Tonon. Poi, si è prenotata la Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Molto velocemente. Anch'io ringrazio, Presidente, tutti i capigruppo per essere riusciti a trovare un testo unitario, che condanna fermamente la guerra e chiede in maniera fortissima la pace. È una guerra nel cuore dell'Europa. È qualcosa che non ci saremmo aspettati, forse proprio, mi permetto di dire, anche la nostra generazione, quella del Presidente, la mia e anche altre non si immaginava rispetto a scenari passati. Quindi, io credo che questo sia un qualcosa da ribadire con fermezza, anche dopo ovviamente quanto è accaduto nel passato e in Europa. Credo sia importante, questa triste coincidenza che ci vede proprio oggi, all'inizio della guerra, svolgere il Consiglio Comunale, però ci permette di poter manifestare con forza questo atto di richiesta di pace, che penso che proprio della città di Venezia possa dare un segnale anche al resto d'Italia. E speriamo, poi, con tutte le necessarie interlocuzioni possibili, al resto del mondo, nella speranza veramente che questa guerra possa cessare il prima possibile. Questo attacco possa cessare il prima possibile.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie, Presidente. Sono contenta si sia trovato, alla fine, una quadra su un testo condiviso. Tutti siamo qui per chiedere che ci sia la pace. La guerra, purtroppo, porta la povertà, porta lutti. Porta tutto il peggio. Porta a galla tutto il peggio che è la natura umana. Invece, siamo qui a cercare di chiedere quello che sia la parte migliore, invece, delle persone e della volontà di poter vivere assieme, senza farsi del male.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io ringrazio lei per la capacità di ascolto e di mettere assieme le diverse idee, per arrivare ad un testo comune, che è importante, perché unisce tante diversità, come questa città è sempre riuscita ad unire. E trovo che sia importante soprattutto per le nuove generazioni, per i ragazzi che possano avere comunque

un'istituzione come la nostra, che dovrebbe rappresentare, che rappresenta la città, unita per ribadire che la pace è la soluzione per risolvere i problemi che la guerra è l'unica che li crea. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Mi unisco anch'io alle parole che sono state anticipate dai miei colleghi, per esprimere l'apprezzamento nei confronti verso questa mozione, che è stata condivisa da tutti e che chiude questa giornata, che purtroppo si è aperta con queste notizie, che credo ci abbiano appesantito il cuore a tutti quanti. È una mozione importante, perché esprime quella volontà che ognuno di noi ha, che si possa tornare alla ragionevolezza e che si possano trovare delle soluzioni alternative alla guerra, con la quale vogliamo anche, io, personalmente, ma credo ognuno di noi sottoscrivendola, abbiamo voluto anche esprimere la nostra vicinanza a quelle popolazioni, ai civili, a quelle persone che potrebbero essere i nostri figli, i nostri genitori, che in questo momento stanno subendo quello che stiamo vedendo quasi in diretta. Perciò, grazie per questa condivisione. Grazie a lei, Presidente, e niente, chiudo qui.

PRESIDENTE:

Grazie. Allora, dovrebbe esservi arrivato... No. Lo stanno per inviare. Intanto, leggo i nomi dei Consiglieri presenti, così se manca qualcuno, per il voto, mi dire. Dovrebbero votare il Consigliere Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Peano, non la vedo più, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zanatta, Zingarlini e io. Manca qualcuno? No, Giorgia non la vedo più.

Consigliera PEA:

Presidente, sono qui.

PRESIDENTE:

Ok. Nel frattempo ha chiesto anche Gianfranco Bettin e poi Maika.

Consigliere BETTIN:

Un minuto, per condividere naturalmente il contenuto dell'ordine del giorno, così ben riassuntivo delle nostre posizioni che, essendo unitarie, rafforzano il messaggio. Ma anche per dire, che in queste ore sono state arrestate molte persona a San Pietroburgo, che, in condizioni molto difficili, manifestano contro la guerra. Noi manifesteremo sabato e in queste ore lo si sta facendo in tutta Italia, in condizioni di libertà, ma c'è chi paga un prezzo altissimo per la sua opposizione alla guerra. E credo che anche a questi che si stanno mobilitando nel cuore della cosa, diciamo, vada il nostro appoggio, la nostra solidarietà e che ci si debba impegnare per garantirne la libertà e l'agibilità. Ci ricorda anche, che la violazione della legalità internazionale, di queste ore, ha un nome e un cognome ed è la Russia di Putin. Questa è la cosa che ha creato il conflitto, portandolo oltre alle dimensioni ordinarie. Probabilmente, tutti hanno un po' di torno in questa vicenda, ma c'è una cosa che non è negoziabile ed è la violazione mano militari della sovranità di un altro paese e della legalità internazionale. Quindi, doppia solidarietà, diciamo, per chi dentro il paese che è il cuore della crisi oggi, a proprio rischio, contesta questo modo di agire, che sta mettendo a repentaglio la pace in tutta l'Europa in primo luogo, ma qualcosa di più, data l'importanza di quell'area. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Maika Canton.

Consigliera CANTON:

Sì, grazie. Io volevo ringraziare lei, Presidente, e tutti i colleghi, perché abbiamo dimostrato anche oggi, che davanti alle cose veramente importanti e gravi, come quello che è successo oggi, siamo riusciti a far fronte comune e fare una mozione che sia stata condivisa da tutti. E anche in tempi brevi. Su questo volevo farle i complimenti, perché è stata brava a trovare una sintesi e a fare sintesi su quello che è lo stato d'animo e il pensiero, che oggi non può che essere vicino alle popolazioni che stanno soffrendo e che sono veramente, credo, terrorizzate da quello che sta succedendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Dovrebbe esservi arrivata. Mi confermate, è arrivata? Ok, votiamo, allora, la mozione. Controllate, al volo, se è giusta. Dovrebbe essere l'ultima versione. C'è l'ultima versione. Ok, allora votiamo. Avete verificato? È apposto? Votiamo. Votate.

Consigliera ROGLIANI:

Un attimo, Presidente, che provo a chiamare Zingarlini. Mi dà non raggiungibile, Presidente.

PRESIDENTE:

Bene, chiudiamo la votazione. C'era anche lui prima, ma evidentemente avrà avuto qualche problema. Chiudiamo.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 19:55

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 5 maggio 2022.